

PROPOSTA DI LEGGE

N.ro 89/X¹

4^a COMM. CONSILIARE

ORIGINALE

2^a COMM. CONSILIARE

REGIONE CALABRIA
GIUNTARE GIONALE

Delliberazione n. 406 della seduta del 21/10/2015

Proponente: Presidente
Giunta Regionale

Oggetto:

Disegno di legge recante: "Proroga del termine di cui all'art. 2-bis della legge regionale 12 aprile 2013, n. 18 (Cessazione dello stato di emergenza nel settore dei rifiuti. Disciplina transitoria delle competenze regionali e strumenti operativi)"
Proposta al Consiglio Regionale.

Proponente: Presidente della Giunta Regionale On.le Mario Oliverio;
Relatore (se diverso dal proponente): Il Dirigente Generale
Dirigenti Generali: Ing. Domenico Pallaria
Dott. Ing. Domenico Pallaria

Alla trattazione dell'argomento in oggetto partecipano:

		Giunta	Presente	Assente
1	Mario OLIVERIO	Presidente	X	
2	Antonio VISCOMI	Vice Presidente	X	
3	Carmela BARBALACE	Componente	X	
4	Roberto MUSMANNO	Componente	X	
5	Antonella RIZZO	Componente	X	
6	Federica ROCCISANO	Componente	X	
7	Franco ROSSI	Componente	X	
8	Francesco RUSSO	Componente	X	

Assiste il Segretario Generale

La delibera si compone di n. 8 pagine compreso il frontespizio e di n. 4 allegati.

Ai sensi dell'art. 44 della legge regionale 4 febbraio 2002 n. 8 si appone il visto di regolarità contabile in ordine all'esistenza degli elementi costitutivi dell'impegno, alla corretta imputazione della spesa ed alla disponibilità nell'ambito dello stanziamento di competenza autorizzato.

Il Dirigente del Settore Ragioneria Generale

Si attesta che il provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale della Regione)

(Il Dirigente Generale del Dipartimento del Bilancio)

Consiglio Regionale della Calabria
CONSIGLIO GENERALE
Seduta n. 47424 del 22/10/2015
L. 15.1

VISTA la Legge Regionale n. 7 del 13 maggio 1996 recante "Norme sull'ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale" ed in particolare: l'art. 28 che individua compiti e responsabilità del Dirigente con funzioni di Dirigente Generale e l'art. 30 che individua compiti e responsabilità del dirigente responsabile di Settore;

VISTA la D.G.R. n. 2661 del 21.06.1999 recante - "Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l'attuazione delle disposizioni recate dalla L. R. 7/96 e dal D. Lgs 29/93" e ss.mm.ii.;

VISTO il D.P.G.R. n. 354 del 24.06.1999 - "Separazione dell'attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione";

VISTO il D.P.G.R. n. 206 del 15/12/2000 recante "D.P.G.R. n. 354 del 24/06/1999, ad oggetto: separazione dell'attività amministrativa di indirizzo e di controllo, da quella della gestione - rettificata";

VISTA la Legge Regionale n. 34 del 12/08/2002 recante "Riordino delle funzioni amministrative regionali e locali";

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n° 152 e s.m.i. recante norme in materia ambientale;

VISTA l'Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 57 del 14/03/2013, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 69 del 22/03/2013, con la quale la Regione Calabria - Assessorato alle Politiche Ambientali è stata individuata quale amministrazione competente al coordinamento delle attività necessarie al completamento degli interventi da eseguirsi nel contesto di criticità nel settore dei rifiuti solidi urbani nel territorio della medesima Regione;

VISTA e richiamata la L.R. n. 18/2013 e s.m.i.;

VISTA e richiamata la D.G.R. n. 49/2013;

VISTA la L.R. n. 6/2014;

VISTA la L.R. n. 5/2015;

VISTA la L.R. n. 14/2014;

VISTO la L.R. n. 8/2002;

VISTA la Legge n. 241/1990 e s.m.i.;

VISTA la Legge regionale n. 7 del 13 maggio 1996 e s.m.i.;

PREMESSO CHE

- con D.P.C.M. n. 1435200 del 12/09/1997 veniva dichiarato lo stato di emergenza nella Regione Calabria in ordine alla situazione di crisi socio-economico-ambientale determinatasi nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani;
- con O.P.C.M. n. 2696 del 21/10/1997 si istituiva pertanto la struttura Commissariale, quale "Immediato intervento per fronteggiare la situazione di emergenza determinatasi nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani nella regione Calabria";
- con O.P.C.M. n. 4011 del 22/03/2012 si demandava al Commissario Delegato la prosecuzione ed il completamento, entro e non oltre il 31/12/2012, di tutte le iniziative già programmate per il superamento della situazione di criticità *de qua*;
- con Ordinanza di Protezione Civile n. 57 del 14/03/2013, ravvisata la necessità di assicurare il completamento, senza soluzione di continuità, degli interventi suddetti per ricondurre la gestione integrata dei rifiuti ad un regime ordinario, la Regione Calabria e per essa il Direttore Generale del Dipartimento Politiche dell'Ambiente, veniva individuato quale "Responsabile delle iniziative finalizzate al definitivo subentro della Regione Calabria nel coordinamento degli interventi da eseguirsi nel contesto di criticità nel settore dei rifiuti solidi urbani (...);
- detto subentro interveniva in un momento in cui il sistema di smaltimento dei rifiuti conosceva una situazione di estrema difficoltà determinata dall'incapacità degli impianti regionali di trattare la totalità dei rifiuti indifferenziati prodotti nel territorio, mentre le poche discariche pubbliche erano ormai prossime alla saturazione e quelle private già utilizzate dall'Ufficio del Commissario non erano in grado di assicurare, per tempi adeguati a quelli richiesti dalla realizzazione di nuovi volumi, lo smaltimento della totalità dei rifiuti prodotti;
- infatti, il sistema di smaltimento cristallizzato sotto la gestione commissariale era nettamente improntato sul conferimento in discarica del rifiuto direttamente come "tal quale"

a cagione del mancato completamento del complesso impiantistico regionale e della scarsa attenzione riservata alle politiche di valorizzazione della raccolta differenziata;

- nell'immediatezza del subentro veniva emanata la L.R. n. 18/2013 che ad oggi, con le successive modificazioni ed integrazioni, detta la disciplina transitoria delle competenze regionali - a seguito della cessazione dello stato di emergenza - fino a quando non subentreranno, nell'organizzazione della gestione e nella gestione, negli ambiti territoriali ottimali (ATO) definiti dalla L.R. n. 14/2014, i soggetti competenti (i Comuni);

DATO ATTO CHE

- al momento del suddetto subentro la produzione complessiva di rifiuti urbani in Calabria, per come rilevano i dati ISPRA 2014, si attestava su 832.098 tonnellate (421 kg/ab per anno, rispetto alla media nazionale di 487 kg/ab per anno), di cui 122.437 t raccolti in maniera differenziata (14,7% contro una media nazionale del 42,3% ed una previsione legislativa del 65% al 2012) e 710.066 t in maniera indifferenziata (tal quale).
- la differenza tra il quantitativo di RUr (rifiuti urbani residui) prodotto in ambito regionale (710.066 t) e il quantitativo inviato al trattamento negli impianti TMB del sistema regionale (349.797,37), pari a 360.268,63 t, veniva smaltito direttamente in discarica senza alcun pretrattamento;
- inoltre, sempre in discarica venivano smaltiti gli scarti di processo degli impianti TMB e la FOS che sulla base di una stima effettuata in funzione del tipico bilancio di massa per gli impianti TMB, indicato nelle Linee Guida Nazionali, sono stati valutati cautelativamente in circa ulteriori 283.633 t;
- nell'anno 2013 circa il 78%, 552.332 t su 710.066 t, della produzione complessiva di RUr in ambito regionale (conferimenti diretti e scarti di processo), è stata pertanto conferita in discarica, derogando al comma 1 dell'art. 7 del D.Lgs. n. 36/2003;

CONSIDERATO CHE

- la detta possibilità di conferire in discarica il tal quale è stata preclusa a decorrere dal 7.11.2014 (termine di scadenza dell'Ordinanza contingibile ed urgente n. 46/2014) in quanto il Ministero dell'Ambiente, in occasione dell'emissione della quarta Ordinanza contingibile ed urgente, non ha inteso concedere la necessaria intesa prevista dall'art. 191 del D.Lgs. n. 152/2006;
- si è reso necessario pertanto prevedere una serie di azioni in grado di arginare le problematiche su esposte attraverso interventi che, nel medio periodo, hanno consentito il trattamento /smaltimento degli RSU, tra cui:
 - a) Utilizzo degli impianti privati presenti sul territorio regionale, provvisti di AIA e tecnicamente idonei ad operare il trattamento completo del rifiuto. Difatti, l'introduzione dell'art. 2-bis alla L.R. n. 18/2013, operato dalla L.R. n. 6/2014, ha consentito di poter concedere a detti impianti l'autorizzazione al trattamento del tal quale (CER 20.03.01), altrimenti limitato al circuito pubblico, sino alla data del 31-12-2014, termine poi prorogato al 30-9-2015 dalla L.R. n. 5/2015;
 - b) Autorizzazione, a decorrere dall'Ordinanza contingibile ed urgente n. 46/2014 e con le successive Ordinanze n. 115/2014, n. 132/2014 e n. 53/2015, di taluni impianti privati, già muniti dell'autorizzazione all'esercizio e dichiarati di interesse pubblico, ad accettare il tal quale, separando la frazione secca da quella umida, per poi conferire la prima frazione in discarica e la seconda presso altri impianti al fine di completarne la stabilizzazione;
 - c) Autorizzazione, per gli impianti pubblici esistenti, ai sensi delle Ordinanze contingibili ed urgenti nn. 115/2014, 132/2014 e n. 53/2015, e successivamente pure per gli impianti privati dichiarati di interesse pubblico, con Ordinanza contingibile ed urgente n. 53/2015, a trattare i rifiuti aumentandone la capacità di trattamento di una percentuale sino al 50% del valore nominale, con diminuzione dei tempi di maturazione della FOS (frazione organica stabilizzata) e con produzione di rifiuto avente codice CER 19.05.01 (parte di rifiuti e simili non compostati).
 - d) Autorizzazione alla riattivazione e all'esercizio dell'impianto di trattamento reggino di Sambatello (la cui attività era stata inibita dal locale Comando dei VVF sin dal 22-5-

2013), nel rispetto di precise prescrizioni e limitazioni operative (di cui al punto 2 del dispositivo delle Ordinanze contingibili ed urgenti nn. 115/2014, 132/2014 e 53/2015). Ad oggi questo impianto opera la selezione meccanica secco umido di tutto il rifiuto prodotto dall'area di Reggio Calabria, limitando tuttavia la stabilizzazione solo alla frazione umida di sottovaglio corrispondente alla capacità progettuale originaria di 35.000 t/a e dirottando il resto verso altri impianti in grado di completarne la maturazione;

ATTESO CHE

- con le riferite azioni, e in particolare con l'incremento della capacità di trattamento degli impianti pubblici e il contestuale utilizzo di quelli privati dichiarati di interesse pubblico, è stato arginato il collasso del sistema, nel periodo invernale;
- tuttavia, con l'arrivo della stagione estiva, è stato necessario attivare ulteriori azioni, quali la sottoscrizione di intese con altre regioni, ai sensi dell'art. 183 del D.Lgs. n. 152/2006 (Regione Campania, nel corso dell'estate 2014, e Regioni Campania e Toscana nel corso dell'estate 2015);
- conseguentemente si è riusciti a sottoporre a trattamento tutto il rifiuto urbano indifferenziato, scongiurando l'accumularsi di rifiuti per le vie cittadine, colmando il deficit impiantistico ed eliminando definitivamente il ricorso al conferimento diretto del tal quale in discarica;
- per effetto delle citate azioni – cfr. Ordinanza n. 53/2015 – l'offerta di trattamento complessiva raggiunge le 731.500 t/annue con il ricorso agli impianti privati, anch'essi utilizzati sino al 50% in più rispetto al nominale;
- anche per il trattamento dell'umido, acclarata l'insufficienza dell'impiantistica pubblica di trattamento, l'introduzione del comma 2bis all'art. 1 della LR n. 18/2013, ha consentito il ricorso ad impianti privati presenti nel territorio regionale. Per far fronte all'intera domanda si è altresì conferito, nel periodo estivo, in un impianto fuori regione (Abruzzo);
- dalla fine del corrente mese di ottobre, potendo disporre di ulteriori 20.000 t/annue di trattamento dell'organico presso l'impianto privato di Rende, e della linea di trattamento dell'impianto di Siderno, gli impianti regionali, nell'insieme dell'impiantistica pubblica e privata di interesse pubblico, saranno in grado di soddisfare l'intero fabbisogno di trattamento dell'organico da RD, senza necessità di procedere con i conferimenti fuori regione;

TENUTO CONTO CHE:

- la dotazione impiantistica pubblica, composta da soli 7 impianti di trattamento meccanico-biologico, è incapace di soddisfare l'intera domanda di trattamento del rifiuto urbano residuo;
- l'offerta impiantistica è di sole 406.000 t/annue, a fronte delle complessive 710.471 t/annue che occorre trattare in appositi impianti, derivando quindi un deficit di trattamento di ben 304.471 t/annue;
- la situazione di insufficienza impiantistica si rileva altresì per le linee di trattamento del rifiuto organico da RD. La dotazione pubblica regionale utilizzabile al momento è di 29.000 t/annue, distribuita su solo 4 impianti (Rossano, Crotone, Siderno, Lamezia Terme). La richiesta attuale di trattamento è di 60.000 t/a,
- un ulteriore deficit impiantistico si rileva per impianti pubblici di smaltimento (discariche di servizio) che sono necessari per conferire gli scarti delle lavorazioni provenienti dagli impianti di trattamento dei rifiuti urbani;
- l'unica discarica pubblica ancora in esercizio è quella di Cassano allo Jonio, in provincia di Cosenza, ormai prossima alla chiusura e con capacità di abbando giornaliera limitata ad un'esigua quantità, pari a circa 80 t/g;
- l'Accordo di Programma Quadro "Tutela e risanamento ambientale", prevedeva la realizzazione di un sistema di discariche di servizio, ma l'attuazione degli interventi ha incontrato ostacoli e rallentamenti di tipo amministrativo, cui si sono aggiunte le resistenze dei territori di ubicazione degli impianti. Nello specifico, la discarica pubblica di Melicuccà, con capacità complessiva di abbando di 450.000 mc, con un primo lotto di circa 90.000 mc già completato, è sottoposta a sequestro. I lavori di ampliamento delle discariche pubbliche

di Casignana e Catanzaro "Alli" sono in stallo. Le convenzioni stipulate per realizzare le discariche di Lago (CS) e di Terranova da Sibari (CS) sono state revocate;

DATO ATTO ALTRESI'CHE

- la Regione ha già intrapreso il percorso necessario per far fronte alle criticità relative alla gestione dei rifiuti, percorso peraltro già evidenziato nella Relazione di accompagnamento all'ultima Ordinanza contingibile ed urgente;
- nella suddetta in particolare, venivano temporalmente individuati 3 step, di cui :
 - un 1° STEP (aprile-ottobre 2015) in cui affrontare e gestire un'emergenza che si è acuita nei mesi estivi con picchi considerevoli nel periodo 3 agosto / 25 agosto e che ha previsto, oltre alla verifica ed al perfezionamento dei procedimenti amministrativi in essere, anche una serie di azioni necessarie per supportare i comuni nella raccolta differenziata - individuando specifici strumenti operativi - e per definire i processi amministrativi da avviare per le gare da effettuare in ordine al "revamping" degli impianti ovvero per le gare idonee all'individuazione dei gestori degli impianti pubblici.
 - un 2° STEP (novembre 2015 - giugno 2016) in cui avviare, nel minor tempo possibile, le gare per la nuova impiantistica, definendo i relativi cronoprogrammi;
 - infine un 3° STEP (luglio 2016 - giugno 2017) in cui puntare ad un sistema a regime con la raccolta differenziata potenziata fino a oltre il 50%. In tale direzione prioritario il recupero di materie prime seconde (carta, plastiche, vetro e metalli) per le industrie di trasformazione e, per gli scarti, produzione di CSS Combustibile da utilizzare prioritariamente nel termovalorizzatore regionale. In questa logica, il ricorso alla discarica non dovrà superare il 20% dei rifiuti urbani prodotti;
- ad oggi infatti il mancato completamento del sistema tecnologico ed infrastrutturale regionale e la mancata attivazione/implementazione della Raccolta Differenziata da parte dei Comuni determinano uno squilibrio - tra la quantità di rifiuti prodotti sul territorio regionale ed inviati a trattamento/smaltimento e la complessiva insufficienza della capacità di trattamento del sistema tecnologico (e relative discariche di servizio) - che è causa principale della situazione riscontrata;
- pertanto sono state avviate specifiche azioni che, possono portare, in tempi contenuti:
 1. alla prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti;
 2. all'aumento della raccolta differenziata sino a raggiungere, nell'immediato, percentuali non inferiori al 25-30% per poi tendere progressivamente ai valori di legge (65%);
 3. all'avvio ed al completamento del sistema impiantistico regionale pubblico, individuando ed implementando nuove tecnologie impiantistiche che consentano il maggior recupero possibile di materia prima seconda dai rifiuti urbani residuali dalla RD, da immettere nel mercato del riciclo, così da ridurre il ricorso alla discarica a meno del 20% del rifiuto totale prodotto e da concorrere agli obiettivi di recupero e di riciclaggio, nell'ottica dell'uso sostenibile delle risorse e della accezione del rifiuto come risorsa. Infine, a conclusione del ciclo di gestione dei rifiuti, occorre e realizzare le discariche di servizio per lo smaltimento degli scarti delle lavorazioni prodotti dagli impianti di trattamento;
- a dette azioni del tutto pratiche si correla l'attività inerente al processo, già avviato, di aggiornamento del Piano Regionale dei Rifiuti. Detta specifica attività è resa ancor più cogente per gli effetti della definizione dello strumento sulla eleggibilità delle risorse POR 2014/2020;
- una specifica azione riguarda la riqualificazione/potenziamento della Unità Operativa "Ufficio Rifiuti" che allo stato risulta assolutamente insufficiente per poter affrontare in maniera risolutiva le attività necessarie per uscire dall'emergenza;

CONSIDERATO CHE

- in ordine alla Raccolta Differenziata sono inoltre in itinere innumerevoli azioni:
 - la costituzione di una task-force per le criticità da aggredire nello specifico segmento. Un supporto continuo e costante per le amministrazioni locali - attraverso uno specifico protocollo d'intesa - per mettere in atto le azioni necessarie per far partire, incrementare e consolidare la Raccolta Differenziata.
 - il rinnovo dell'Accordo di Programma tra il CONAI (Consorzio Nazionale Imballaggi) e la Regione;
 - l'aggiornamento del Programma di Prevenzione dei Rifiuti che prevede concrete azioni e

misure per la prevenzione della produzione dei rifiuti per concorre agli obiettivi di riduzione stabiliti nel Programma Nazionale di Prevenzione, a recepimento della gerarchia comunitaria sui rifiuti;

- la predisposizione delle Nuove Linee Guida per l'aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (approvate con atto deliberativo n. 49/2013). Tale documento di indirizzo, oltre all'obiettivo regionale del 65% di RD, da conseguire entro il 2020, prevede, in linea con la direttiva 2008/98/CE, anche il concorso al raggiungimento degli obiettivi nazionali di recupero/riciclo dei rifiuti prodotti (il 50% entro il 2020).
- e' stata altresì confermata l'impostazione tariffaria, stabilita con DGR n. 322 del 30/07/2014, che prevede premialità, ed incentivazioni varie a favore delle amministrazioni comunali che già effettuano ovvero effettueranno concretamente la raccolta differenziata e, nell'ambito dell'attività orientata all'uso efficiente delle risorse ed alla prevenzione della produzione dei rifiuti, è stata predisposta la proposta di legge regionale "Promozione degli acquisti pubblici ecologici e introduzione di criteri di sostenibilità ambientale negli acquisti della pubblica amministrazione", approvata con DGR n. 295 del 11/08/2015 e trasmessa al Consiglio Regionale per il seguito di competenza.

PRESO ATTO CHE

- In ordine poi al completamento del sistema impiantistico sono in corso di svolgimento le attività di seguito elencate.
 - riprogettazione dell'impianto di Catanzaro Allì, con trasformazione dell'attuale tecnologia meccanico-biologico a recupero spinto di materia prima seconda dai RUr e valorizzazione della RD secca; l'impianto è completato da una linea di trattamento anaerobico dell'organico, con produzione di energia elettrica e compost di qualità;
 - riprogettazione dell'impianto di Reggio Calabria (Sambatello), con trasformazione dell'attuale tecnologia meccanico-biologico a recupero spinto di materia prima seconda dai RUr e valorizzazione della RD secca; l'impianto è completato da una linea di trattamento anaerobico dell'organico, con produzione di energia elettrica e compost di qualità;
 - riprogettazione dell'impianto di Rossano (Bucita), con trasformazione dell'attuale tecnologia meccanico-biologico a recupero spinto di materia prima seconda dai RUr e valorizzazione della RD secca; l'impianto è completato da una linea di trattamento anaerobico dell'organico, con produzione di energia elettrica e compost di qualità;
 - nuova realizzazione di un impianto di recupero spinto di materia prima seconda dai RUr e valorizzazione della RD secca, da realizzarsi in provincia di Cosenza, completo di linea di trattamento anaerobico dell'organico, con produzione di energia elettrica e compost di qualità.
 - riefficientamento tecnologico dell'esistente impianto di Crotona, con trasformazione dell'attuale tecnologia meccanico-biologico a recupero spinto di materia prima seconda dai RUr e valorizzazione della RD secca; l'impianto è completato da una linea di trattamento aerobico dell'organico, con produzione di compost di qualità;
 - 1) Riefficientamento tecnologico dell'esistente impianto di Siderno, con trasformazione dell'attuale tecnologia meccanico-biologico a recupero spinto di materia prima seconda dai RUr e valorizzazione della RD secca; l'impianto è completato da una linea di trattamento anaerobico dell'organico, con produzione di energia elettrica e compost di qualità;
 - 2) Riefficientamento tecnologico dell'esistente impianto di Gioia Tauro, con introduzione del trattamento a flusso unico con biostabilizzazione dei RUr
 - 3) Nuovo impianto di inertizzazione delle scorie e ceneri del TMV di Gioia Tauro;
- La progettazione dell'impiantistica di trattamento e di recupero degli interventi sopra elencati è stata affidata ad un operatore economico selezionato con gara pubblica, che ha già consegnato, da tempo, le progettazioni preliminari degli impianti. In merito ai procedimenti amministrativi connessi si registra la situazione seguente:
 - per gli impianti (nuovi) di Rossano, Catanzaro e Reggio Calabria è stata svolta, con esito positivo, la conferenza preliminare di servizi. In particolare:
 - a) per l'impianto di Reggio Calabria è stato già affidato il servizio di verifica a soggetto esterno all'amministrazione e si dovrebbe procedere all'approvazione del progetto preliminare entro la fine del corrente mese di ottobre;
 - b) per l'impianto di Catanzaro, è in corso la gara per l'affidamento del servizio di verifica che si dovrebbe concludere entro la fine del corrente mese;

- c) per l'impianto di Rossano, a seguito della richiesta verificatasi in sede di conferenza di servizi di dimensionare l'impianto di trattamento dell'umido di soddisfare l'intera domanda del bacino di riferimento, occorrerà rielaborare la progettazione preliminare e indire gara pubblica per il servizio di verifica;
- per il nuovo impianto in provincia di Cosenza, si dispone della progettazione preliminare sul sito di Bisignano;
- per il nuovo impianto di inertizzazione delle scorie e ceneri del TMV di Gioia Tauro, è in corso lo svolgimento della conferenza dei servizi preliminare;
- per i rimanenti impianti di Crotona e Siderno occorre rielaborare la progettazione già trasmessa dall'affidatario, per renderla conforme alle previsioni delle nuove linee guida in via di approvazione;

TENUTO CONTO CHE

- l'esecuzione degli interventi previsti sull'impiantistica regionale, è stata concepita in maniera da operare in due momenti distinti e consecutivi;
- in una prima fase avrebbero dovuto svolgersi le gare pubbliche necessarie per concludere le continue proroghe contrattuali in essere a partire dall'era commissariale. Dette gare, che registrano dei ritardi, e che solo in quest'ultimo periodo sono state avviate, comprendono, oltre alla gestione, anche quegli interventi preliminari di ripristino dei macchinari volti ad assicurare la continuità del servizio;
- nella seconda fase, invece, c'era da avviare il completamento del riammodernamento degli impianti esistenti nonché la realizzazione dei nuovi impianti a completamento del sistema impiantistico sopra descritto;
- la suddivisione in fasi era anche dettata dalla effettiva disponibilità di risorse finanziarie nel contesto temporale (solo 16,4 ME sulla linea 3.3.2.1 del POR FESR 2007-2013).
- La prima fase registra la situazione seguente:
 - a) è stato pubblicato il bando per la gara di Crotona, la cui scadenza era stata fissata a tutto il 5 ottobre 2015. La necessità di valutare talune questioni legate alla cosiddetta "clausola sociale", sollevate da alcuni sindacati, ha comportato la temporanea interruzione della decorrenza del termine di scadenza dell'offerta;
 - b) nello scorso mese di settembre sono stati trasmessi alla Stazione Unica Appaltante regionale, per la successiva pubblicazione del bando di gara, i progetti relativi al servizio di gestione degli impianti di Rossano e Catanzaro. Al momento detti bandi sono in attesa di pubblicazione nelle more della definizione degli aspetti sindacali già riferiti per l'impianto di Crotona;
 - c) è già disponibile, e validato, il progetto per il servizio di gestione degli impianti ricadenti in provincia di Reggio Calabria. La sua approvazione, comprendente importanti interventi sul termovalorizzatore di Gioia Tauro, è legata all'esito dell'accordo transattivo in via di conclusione con la Società Ecologia Oggi spa, attuale gestore degli impianti.

DATO ATTO INOLTRE CHE

- la tempistica di approvazione dei richiamati progetti è stata fortemente influenzata da due fattori concomitanti:
 - o la disponibilità delle necessarie risorse finanziarie riferite al previsto anno di gestione (2016), avvenuta solo a seguito dell'approvazione del bilancio pluriennale 2015-2017, e quindi dal mese di maggio 2015;
 - o la Sentenza del Consiglio di Stato n. 5242 del 23-10-2014, a seguito della quale occorre la sussistenza dell'accordo tra regioni ex art. 183 del D.Lgs. n. 152/2006 per il conferimento in discariche extraregionali degli scarti di lavorazione del tal quale. Nonostante le reiterate richieste a numerose regioni, la sola Toscana ha accordato l'utilizzo delle discariche poste sul proprio territorio con accordo sottoscritto solo in data 8 agosto 2015. Solo con parere del 16 giugno 2015, reso alla Regione Lazio e pervenuto alla conoscenza di questo dipartimento a metà luglio 2015, il MATTM, interpretando il proprio precedente assunto reso al Consiglio di Stato dal quale era scaturita la richiamata sentenza n. 5242/2014, ha chiarito le condizioni alle quali gli scarti di lavorazione possono essere considerati rifiuti speciali e pertanto non sottoposti al regime dell'intesa delineato dal riferito art. 183. Da allora, sono state immediatamente

approvate le riferite progettazioni e si è dato mandato alla SUA di procedere con la pubblicazione delle gare, per come già riferito.

RITENERE, per quanto tutto sopra esposto, che:

- nelle more della realizzazione della nuova impiantistica pubblica, non è possibile prescindere dall'utilizzo degli impianti privati di trattamento presenti nel territorio regionale; ciò in ordine sia al trattamento del rifiuto urbano residuo (tal quale) che al compostaggio dell'umido proveniente dalla RD, nonché allo smaltimento in discarica degli scarti di lavorazione;
- i tempi di realizzazione di tutti gli interventi programmati, necessitano del ricorso agli impianti privati di trattamento presenti sul territorio regionale;
- sia prorogato, in considerazione della nota del Dipartimento Bilancio e Patrimonio n. 306295 del 16-10-2015, sino al 31.12.2017, il termine del 30 settembre 2015, previsto dal comma 2bis della LR n. 18/2013, per come emendato da ultimo dalla LR n. 5/2015;

VISTA la Relazione istruttoria prot. n. 600542 del 13-10-2015 prodotta dal direttore generale dipartimento competente ed allegata alla presente per formarne parte integrante e sostanziale;

SU PROPOSTA del Presidente della Giunta Regionale On.le Mario Oliverio

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa che si intendono integralmente riportate:

1. di approvare la Relazione istruttoria prot. n. 600542 del 13-10-2015 prodotta dal direttore generale del dipartimento competente ed allegata alla presente per formarne parte integrante e sostanziale;
2. di proporre al Consiglio regionale il disegno di legge recante "Proroga del termine di cui all'art. 2-bis della legge regionale 12 aprile 2013, n. 18 (Cessazione dello stato di emergenza nel settore dei rifiuti. Disciplina transitoria delle competenze regionali e strumenti operativi)." allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;
3. di trasmettere, avvalendosi della facoltà di iniziativa legislativa prevista dall'art. 39 dello Statuto, per i successivi provvedimenti di propria competenza, la presente deliberazione al Consiglio regionale, a cura della Segreteria di Giunta;
4. di provvedere alla pubblicazione integrale del provvedimento sul BURC a cura del Dipartimento proponente ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011, n. 11, a richiesta del Dirigente Generale del Dipartimento Proponente;
5. di disporre che la presente deliberazione sia pubblicata sul sito istituzionale della Regione Calabria, a cura del Dirigente Generale del Dipartimento proponente, ai sensi del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

IL SEGRETARIO GENERALE

IL PRESIDENTE

Del che è redatto processo verbale che, letto e confermato, viene sottoscritto come segue:

Il Verbalizzante

Il Presidente

Si attesta che copia conforme della presente deliberazione è stata trasmessa in data 21 OTT. 2015 al Dipartimento interessato
al Consiglio Regionale alla Corte dei Conti

L'impiegato addetto

Proroga del termine di cui all'art. 2-bis della legge regionale 12 aprile 2013, n. 18 e s.m.i. (Cessazione dello stato di emergenza nel settore dei rifiuti. Disciplina transitoria delle competenze regionali e strumenti operativi).

Art. 1

(Proroga termini)

1. Ai commi 1 e 2 dell'articolo 2 bis della legge regionale 12 aprile 2013, n. 18 le parole «30 settembre 2015» sono sostituite dalle seguenti: «31 dicembre 2017».

Art. 2

(Copertura finanziaria)

1. La presente legge trova copertura finanziaria sulle somme già stanziare per le annualità 2015-2017, capitolo di spesa U3201020901.

Art. 3

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

La presente legge è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. È fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservarla e farla osservare come legge della Regione Calabria.



REGIONE CALABRIA

Dipartimento Bilancio e Patrimonio
Il Dirigente Generale

Regione Calabria
Protocollo Generale - SIAR
N. 0306295 del 18/10/2015



* 0 0 1 0 8 8 4 4 4 3 *

Dirigente generale
Dipartimento Ambiente
Ing. Domenico Pallaria
dipartimento.favoripubblici@pec.regione.calabria.it

Oggetto: Progetto di legge regionale recante: "Proroga del termine di cui all'art.2-bis della legge regionale 12 aprile 2013, n. 18 (Cessazione dello stato di emergenza nel settore dei rifiuti. Disciplina transitoria delle competenze regionali e strumenti operativi)".

La proposta di legge in oggetto, redatta dagli uffici di codesto Dipartimento, è stata consegnata allo scrivente per la verifica prescritta dall'articolo 7 della legge regionale di contabilità n. 8/2002, corredata della relazione tecnica sulla quantificazione degli oneri finanziari e sulla relativa copertura.

La disposizione in esame prevede la proroga, dal 30 settembre 2015 al 31 dicembre 2018, del termine che autorizza l'Amministrazione, nelle more del completamento del sistema impiantistico regionale di gestione dei rifiuti e a maggior tutela dell'ambiente, di ricorrere alla utilizzazione di impianti privati di trattamento e smaltimento dei rifiuti regionali, già autorizzati, in esercizio e idonei tecnicamente.

Nella succitata relazione tecnica viene quantificato l'onere sulla base dei costi sostenuti ad oggi in applicazione della disposizione vigente, con un incremento derivante dai maggiori costi di gestione, per come evidenziato nella deliberazione della Giunta regionale n. 380 del 13 ottobre 2015. Si quantificano, pertanto, euro 3.993.990,00 per l'anno 2015, relativamente ai mesi di ottobre-dicembre, ed euro 15.975.960,00 per ciascuno degli anni 2016 e 2017.

La copertura degli oneri è individuata su base triennale, dagli stanziamenti annuali previsti al capitolo della spesa U3201020901, finanziato dalla riscossione della tariffa dovuta dai Comuni, in virtù della medesima legge regionale n. 18/2013. In particolare per l'anno 2015 è prevista attualmente una disponibilità di euro 1.291.535,23 ed è in corso, sulla base della richiamata deliberazione n. 380/2015, una variazione di bilancio che assicurerà la disponibilità richiesta. Per le annualità 2016 e 2017, i rispettivi stanziamenti presentano sufficiente disponibilità.

Per l'anno 2018, entro il quale è determinata la scadenza della proroga oggetto della modifica normativa, la relazione non riporta alcuna indicazione e di conseguenza, si suppone, che gli oneri finanziari, a legislazione vigente, possano indicativamente essere quantificati nel medesimo importo massimo previsto negli anni precedenti, pari ad euro 15.975.960. In sede di predisposizione del bilancio di previsione 2016-2018, per il capitolo U3201020901 sarà confermata, per l'anno 2018, analoga previsione di spesa degli anni precedenti.

Ciò esposto, si suggerisce, comunque, ai fini della certezza della copertura finanziaria di proporre la proroga in argomento al 31.12.2017 anziché al 31.12.2018.

Dr. Filippo De Cello

RELAZIONE TECNICA SULLE METODOLOGIE DI QUANTIFICAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

(Art. 7 Legge regionale 4 febbraio 2002, n. 8 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione Calabria")

Proposta di legge d'iniziativa della Giunta regionale

"Disegno di legge recante: "Proroga del termine di cui all'art. 2-bis della legge regionale 12 aprile 2013, n. 18 (Cessazione dello stato di emergenza nel settore dei rifiuti. Disciplina transitoria delle competenze regionali e strumenti operativi)" Proposta al Consiglio Regionale. "

Tipologia della proposta di legge:

Contesto socio-economico cui si riferisce la proposta di legge e gli obiettivi che si intendono realizzare, coerentemente con i contenuti della programmazione regionale:

La produzione complessiva di rifiuti urbani in Calabria, nel corso del 2013 (cfr ISPRA 2014, ultimo dato ufficiale disponibile), è stata di 832.098 t (421 kg/ab per anno, rispetto alla media nazionale di 487 kg/ab per anno), di cui 122.437 t raccolti in maniera differenziata (14,7% contro una media nazionale del 42,3% ed una previsione legislativa del 65% al 2012).

Per il rifiuto urbano residuo (Rur), pari a 709.661 t/annue di rifiuto raccolto in maniera indifferenziata, occorre assicurare il necessario trattamento nel rispetto delle previsioni normative in materia.

La dotazione impiantistica pubblica, composta da soli 7 impianti di trattamento meccanico-biologico, è incapace di soddisfare l'intera domanda. Infatti l'offerta impiantistica è di sole 406.000 t/annue, per come emerge dal prospetto che segue, con un deficit di ben 304.471 t/annue (710.471-406.000).

Analoga situazione di insufficienza impiantistica si rileva per le linee di trattamento del rifiuto organico da RD. La dotazione pubblica regionale utilizzabile al momento è di 29.000 t/annue, distribuita su soli 4 impianti (Rossano, Crotone, Siderno, Lamezia Terme). La richiesta attuale di trattamento è di 60.000 t/a.

Parimenti si rileva il deficit impiantistico degli impianti pubblici di smaltimento (discariche di servizio) che sono necessarie per conferire gli scarti delle lavorazioni provenienti dagli impianti di trattamento dei rifiuti urbani.

In seguito al subentro della Regione alla pluriennale gestione commissariale (OPCM n. 57 del 14-3-2013), il deficit di trattamento, a partire dal 08-05-2013 (data di emissione della prima Ordinanza contingibile ed urgente n. 41/2013) e fino al 07-11-2014 (scadenza dell'Ordinanza contingibile ed urgente n. 46/2014) è stato inizialmente colmato con il conferimento diretto del tal quale in discarica, derogando al comma 1 dell'art. 7 del D.Lgs. n. 36/2003.

Detta possibilità di poter conferire in discarica il tal quale è preclusa dal novembre 2014, poiché il Ministero dell'Ambiente, in occasione dell'emissione della quarta Ordinanza contingibile ed urgente, non ha inteso concedere la necessaria intesa prevista dall'art. 191 del D.Lgs. n. 152/2006.

Non potendo più conferire il tal quale in discarica, ci si è avvalsi delle azioni, anche contemporanee, di seguito riportate.

- a) Utilizzo degli impianti privati presenti sul territorio regionale, provvisti di AIA e tecnicamente idonei ad operare il trattamento completo del rifiuto. Difatti, l'introduzione dell'art. 2-bis alla L.R. n. 18/2013, operato dalla L.R. n. 6/2014, ha consentito di poter concedere a detti impianti l'autorizzazione al trattamento del tal quale (CER 20.03.01), altrimenti limitato al circuito pubblico, sino alla data del 31-12-2014, **termine poi prorogato al 30-9-2015 dalla L.R. n. 5/2015**;
- b) Autorizzazione, a decorrere dall'Ordinanza contingibile ed urgente n. 46/2014 e con le successive Ordinanze n. 115/2014, n. 132/2014 e n. 53/2015, di taluni impianti privati, già muniti dell'autorizzazione all'esercizio e dichiarati di interesse pubblico, ad accettare il tal quale, separando la frazione secca da quella umida, per poi conferire la prima frazione in discarica e la seconda presso altri impianti al fine di completarne la stabilizzazione;
- c) Autorizzazione, per gli impianti pubblici esistenti, ai sensi delle Ordinanze contingibili ed urgenti nn. 115/2014, 132/2014 e n. 53/2015) e successivamente pure gli impianti privati dichiarati di interesse pubblico, con Ordinanza contingibile ed urgente n. 53/2015, a trattare i rifiuti aumentandone la capacità di trattamento di una percentuale sino al 50% del valore nominale, con diminuzione dei tempi di maturazione della FOS (frazione organica stabilizzata) e con produzione di rifiuto avente codice CER 19.05.01 (parte di rifiuti e simili non compostati).
- d) Autorizzazione alla riattivazione e all'esercizio dell'impianto di trattamento reggino di Sambatello (la cui attività era stata inibita dal locale Comando dei VVF sin dal 22-5-2013), nel rispetto di precise prescrizioni e limitazioni operative (di cui al punto 2 del dispositivo delle Ordinanze contingibili ed urgenti nn. 115/2014, 132/2014 e 53/2015). Ad oggi questo impianto opera la selezione meccanica secco umido di tutto il rifiuto prodotto dall'area di Reggio Calabria, limitando tuttavia la stabilizzazione solo alla frazione umida di sottovaglio corrispondente alla capacità progettuale originaria di 35.000 t/a e dirottando il resto verso altri impianti in grado di completarne la maturazione.

Con l'incremento della capacità di trattamento degli impianti pubblici e il contestuale utilizzo di quelli privati dichiarati di interesse pubblico, è stato arginato il collasso del sistema, nel periodo invernale.

Con l'arrivo della stagione estiva, è stato necessario attivare ulteriori azioni, quali la sottoscrizione di intese con altre regioni, ai sensi dell'art. 183 del D.Lgs. n. 152/2006 (Regione Campania, nel corso dell'estate 2014, e Regioni Campania e Toscana nel corso dell'estate del corrente anno).

Con le riferite azioni, quindi con l'incremento della capacità di trattamento degli impianti pubblici e il contestuale utilizzo di quelli privati dichiarati di interesse pubblico, si è riusciti a sottoporre a trattamento tutto il rifiuto urbano indifferenziato, scongiurando l'accumularsi di rifiuti per le vie cittadine, colmando il deficit impiantistico ed eliminando definitivamente il ricorso al conferimento diretto del tal quale in discarica.

Per quanto sopra riportato, è del tutto evidente che, nelle more della realizzazione della nuova impiantistica pubblica, prevista dalla programmazione regionale di cui al Piano Regionale dei Rifiuti approvato nell'ottobre 2007 dal Commissario Delegato nonché dalle Nuove Linee Guida per la sua rimodulazione all'esame della Giunta Regionale, non è possibile prescindere dall'utilizzo degli impianti privati di trattamento presenti nel territorio regionale; ciò in ordine sia al trattamento del rifiuto urbano residuo (tal quale) che al compostaggio dell'umido proveniente dalla RD, nonché allo smaltimento in discarica degli scarti di lavorazione.

Considerati poi, nello specifico, i tempi di realizzazione di tutti gli interventi programmati, è di tutta evidenza che occorre pianificare per i prossimi 3 anni la necessità di ricorso agli impianti privati di trattamento presenti sul territorio regionale.

Conseguentemente si ritiene necessario che il termine del 30 settembre 2015, previsto dall'art. 2bis della LR n. 18/2013, per come emendato da ultimo dalla LR n. 5/2015, sia prorogato per il tempo sufficiente a portare a compimento l'ambizioso programma infrastrutturale su esposto.

Si propone quindi di differire la data sino al 31-12-2018.

Potenziali fruitori delle attività, interventi e contributi previsti dalla proposta di legge, specificando se si tratta di soggetti pubblici o di soggetti privati:

La proposta di legge si prefigge l'obiettivo di prorogare l'art. 2bis della LR n. 18/2013, per come emendato da ultimo dalla LR n. 5/2015, per il tempo sufficiente a portare a compimento l'ambizioso programma infrastrutturale su esposto.

Essa quindi interesserà gli operatori economici regionali operanti nel campo del trattamento dei rifiuti urbani tal quali e dei rifiuti organici provenienti dalla raccolta differenziata.

Per tali attività, a detti operatori verrà riconosciuto il corrispettivo di gestione, già stimato nell'ambito della relazione istruttoria a corredo della DGR n. 322/2014 di approvazione dell'attuale tariffa di conferimento in impianto, che i comuni sono tenuti a versare alla regione Calabria.

Oneri finanziari:

Analisi quantitativa

(elementi e criteri adottati per la quantificazione degli oneri finanziari, anche con rappresentazione in una o più tabelle, eventuali oneri di gestione a carico della Regione indotti dagli interventi)

Il rapporto economico con i gestori privati sarà assicurato da specifici contratti di servizio, i cui costi sono già contenuti nella DGR n. 322/2014 ed inseriti nel capitolo di Bilancio U3201020901 per € 92,5. Tale importo è stato recentemente aumentato sino ad € 121,55 a seguito della DGR "Legge n. 18/2013 "Indirizzi per garantire il servizio di trattamento e di smaltimento dei rifiuti e disciplina delle modalità di riscossione dei crediti" esaminata favorevolmente dalla Giunta regionale nella seduta di martedì 13 ottobre 2015 ed in corso di registrazione e pubblicazione.

Pertanto la proposta in argomento non genera nuova ed ulteriore spesa rispetto a quanto già preventivato ed inserito nel bilancio regionale 2015.

In conclusione, la spesa conseguente alla proposta di legge in argomento trova copertura nelle somme già allocate nel bilancio 2015 ed in quello pluriennale 2015-2017.

Di seguito si riporta la distribuzione della spesa prevista per il periodo ottobre 2015-dicembre 2017, desumibile dagli allegati nn. 1 e 2 alla DGR n. 322/2015, con l'applicazione dell'aumento del 20%, per tener conto dei maggiori costi di cui alla DGR "Legge n. 18/2013 "Indirizzi per garantire il servizio di trattamento e di smaltimento dei rifiuti e disciplina delle modalità di riscossione dei crediti" esaminata favorevolmente dalla Giunta regionale nella seduta di martedì 13 ottobre 2015 ed in corso di registrazione e pubblicazione.

Società	ott-dicembre 2015	2016	2017
Miga srl	1.455.300	5.821.200	5.821.200
Calabra maceri e servizi spa	2.237.400	8.949.600	8.949.600
Ecocall spa	301.290	1.205.160	1.205.160
TOTALE	3.993.990	15.975.960	15.975.960

n. UPB	Anno 2015 (ottobre- dicembre)	Anno 2016	Anno 2017	Note
U3201020901	€ 3.993.990	€ 15.975.960	€ 15.975.960	

Aspetti procedurali ed organizzativi

(modalità e tempi di attuazione delle procedure e conseguenze dell'impatto sulla struttura organizzativa regionale della proposta di legge)

Al momento, è vigente l'Ordinanza Contingibile ed urgente del Presidente della Regione, emessa in virtù del potere conferitogli dall'art. 191 del D.Lgs. n. 152/2006, che consente, sino al 31-12-2015, l'utilizzo degli impianti privati, a tale scopo dichiarati di interesse pubblico, a completamento del sistema pubblico di trattamento rifiuti.

La proposta di legge, pertanto, assicurerà la continuità nell'utilizzo dei riferiti impianti, consentendo il regolare trattamento dei rifiuti urbani e scongiurando il collasso del sistema.

La norma proposta non comporterà impatti sulla struttura organizzativa della regionale.

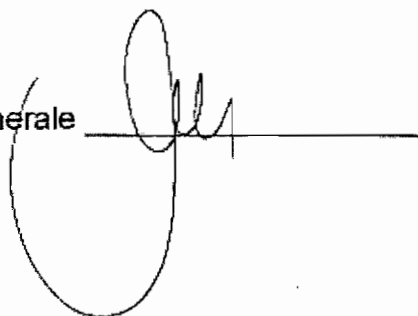
Copertura finanziaria:

1. ONERI A CARICO DELL'ESERCIZIO IN CORSO

La spesa conseguente alla proposta di legge in argomento trova copertura nelle somme già allocate nel bilancio 2015, sull'UPB U3201020901.

2. GLI ONERI SONO PREVISTI ANCHE (O SOLTANTO) A CARICO DEGLI ESERCIZI FUTURI e la copertura finanziaria si realizza attraverso le somme già allocate nel bilancio pluriennale 2015-2017, sull'UPB U3201020901.

Il Direttore Generale



"LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI NELLA REGIONE CALABRIA" -

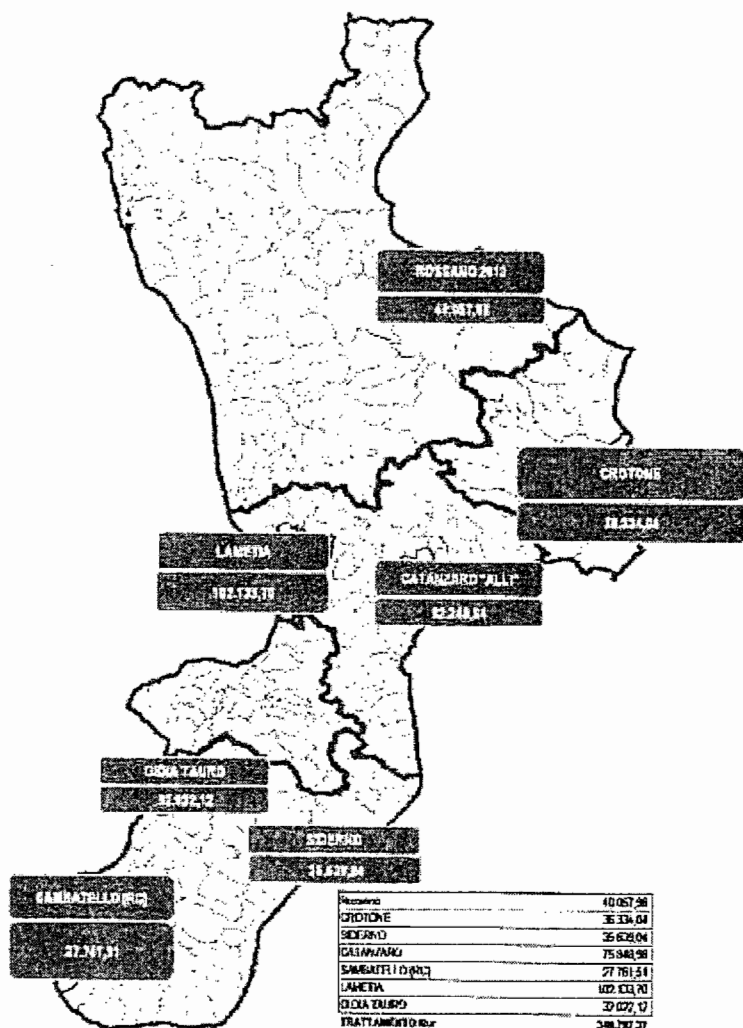
SITUAZIONE AL 30 SETTEMBRE 2015 : PROROGA DELL'ART. 2BIS DELLA L.R. N. 18/2013 - PRESUPPOSTI PER IL RINNOVO DELL'ORDINANZA CONTINGIBILE E URGENTE (EX ART. 191, D. LGS. 152/2006 E S.M.L.) N. 53/2015 PER IL CONFERIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI NEL TERRITORIO DELLA REGIONE CALABRIA.

RELAZIONE

Anno 2013

La produzione complessiva di rifiuti urbani in Calabria, nel corso del 2013 (cfr ISPRA 2014, ultimo dato ufficiale disponibile), è stata di 832.098 t (421 kg/ab per anno, rispetto alla media nazionale di 487 kg/ab per anno), di cui 122.437 t raccolti in maniera differenziata (14,7% contro una media nazionale del 42,3% ed una previsione legislativa del 65% al 2012).

Per il rifiuto urbano residuo (Rur), pari a 709.661 t/annue di rifiuto raccolto in maniere indifferenziata, occorre assicurare il necessario trattamento nel rispetto delle previsioni normative in materia. Detto quantitativo è stato inviato negli impianti del sistema regionale nei quantitativi indicati nel grafico seguente:



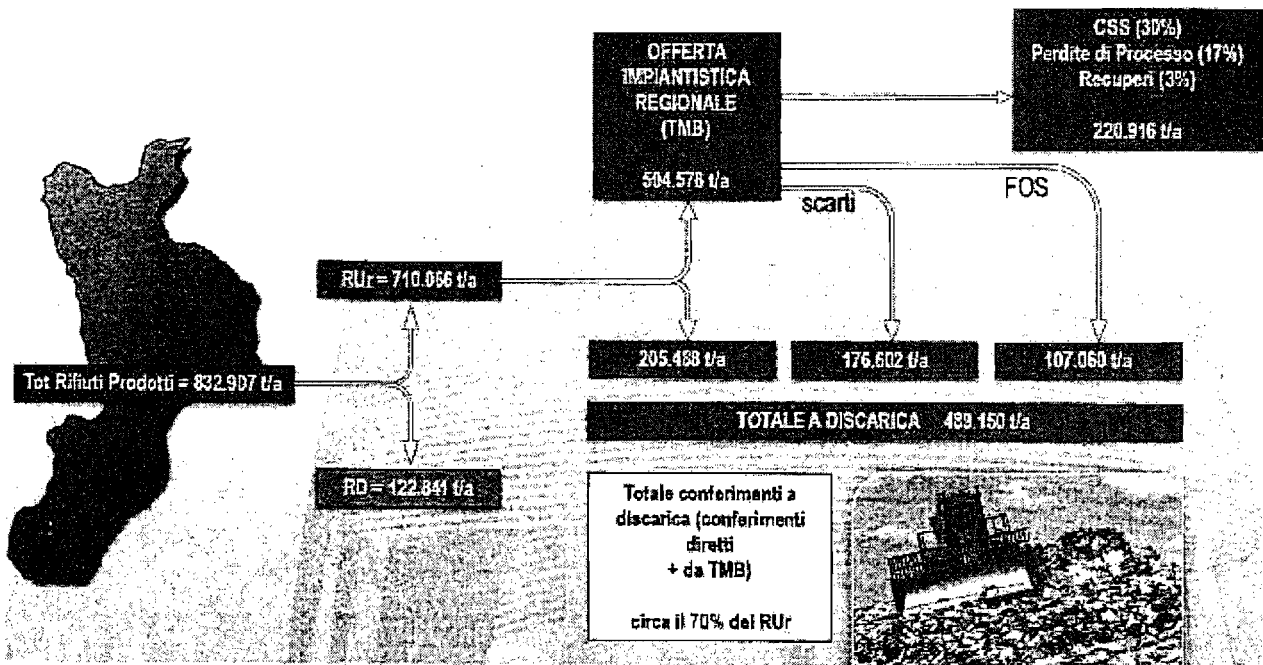
pec:

La differenza tra il quantitativo di RUr prodotto in ambito regionale (709.661 t) e il quantitativo inviato al trattamento negli impianti TMB del sistema regionale (349.798), pari a 359.863 t, è stato smaltito direttamente in discarica senza alcun pretrattamento.

Inoltre, sempre in discarica sono stati smaltiti gli scarti di processo degli impianti TMB e la FOS che sulla base di una stima effettuata in funzione del tipico bilancio di massa per gli impianti TMB, indicato nelle Linee Guida Nazionali, sono stati valutati cautelativamente in circa ulteriori 202.535 t. La seguente tabella riassume le modalità di gestione di detti flussi di RUr:

RUr anno 2013 (t)	709.661
Conferimento diretto in discarica (t)	349.798
Conferimento impianti TMB (t)	359.863
che hanno generato	
scarti a discarica (t)	126.094
FOS a discarica (t)	76.441
sommato a discarica da TMB (t)	
202.535	
Totale conferimenti a discarica (conferimenti diretti + da TMB) (t)	562.398
pari al	78% sui RUr

(nota: in rosso gli smaltimenti in discarica)



Quindi, sommando i due dati (conferimenti diretti + scarti di processo), in discarica sono state conferite nell'anno 2013 almeno 562.398 t su 709.661 t, cioè circa il 78% della produzione complessiva di RUr in ambito regionale.

La differenza a 100 è costituita da perdite di processo o CDR avviato a recupero energetico¹.

In ogni caso è del tutto evidente la forte dipendenza del sistema regionale dalle discariche.

¹ Il dato è appesantito anche dalla scarsa efficienza operativa degli impianti TMB.

Anno 2014

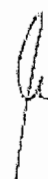
Ancorché non si dispone ancora di dati ufficiali (in capo ad Arpacal o ad Ispra), dall'andamento dei conferimenti della frazione umida negli impianti di trattamento si può ritenere che la percentuale di RD sia salita, in quest'ultimo anno, a circa il 20% rispetto al 14,7% del 2013.

Anno 2015

Con decorrenza novembre 2014, a seguito dell'emanazione di successive Ordinanze contingibili ed urgenti emesse dal Presidente della Regione, ai sensi dell'art. 191 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., nonché in virtù dell'introduzione dell'art. 2-bis alla legge regionale n. 18/2013, si è fatto fronte alla domanda di trattamento del rifiuto urbano residuo eccedente l'offerta impiantistica pubblica, sia ricorrendo alla rete impiantistica privata, all'uopo dichiarata di interesse pubblico, sia all'incremento del 50% della capacità di trattamento delle piattaforme pubbliche e private.

Dai dati di cui del tutto provvisoriamente si dispone, attesa la scarsa efficienza operativa degli impianti TMB esistenti, nonché dell'incapacità di termovalorizzare tutto il CSS prodotto, si può ragionevolmente sostenere che il conferimento in discarica per l'anno in corso può attestarsi su valori prossimi al 60% del totale in ingresso.

Sono evidenti gli impatti ambientali e la non sostenibilità di tale situazione nel contesto regionale.



Dotazione impiantistica pubblica attuale e deficit di trattamento

La dotazione impiantistica pubblica, composta da soli 7 impianti di trattamento meccanico-biologico, è incapace di soddisfare l'intera domanda di trattamento del rifiuto urbano residuo.

Deficit di trattamento del Rur

L'offerta impiantistica è di sole 406.000 t/annue, come da prospetto seguente, che comporta un deficit di trattamento (del Rur da trattare) di 305.000 t/annue mediamente.

Localizzazione (Comune)	Capacità di trattamento (tonnellate/annue)
Rossano	40.000
Crotone	51.000
Siderno	40.000
Gioia Tauro	40.000
Reggio Calabria	35.000
Lamezia Terme	107.000
Catanzaro	93.000
TOTALE	406.000

Tale insufficiente assetto tecnologico comporta un deficit giornaliero medio di trattamento di circa 980 t/giorno, con punte fino al 1.500 t/giorno nel periodo estivo.

Deficit di trattamento del Rifiuto organico da RD

Analoga situazione di insufficienza impiantistica si rileva per le linee di trattamento del rifiuto organico da RD. La dotazione pubblica regionale utilizzabile al momento è di 29.000 t/annue, distribuita su soli 4 impianti (Rossano, Crotone, Siderno², Lamezia Terme). La richiesta attuale di trattamento è di 60.000 t/a.

Deficit di smaltimento

Parimenti si rileva il deficit impiantistico degli impianti pubblici di smaltimento (discariche di servizio) che sono necessarie per conferire gli scarti delle lavorazioni provenienti dagli impianti di trattamento dei rifiuti urbani.

In merito a queste ultime è il caso di segnalare che la situazione allo scorso mese di febbraio risultava essere la seguente (potenzialità giornaliera):

Discariche	status	Potenzialità giornaliera	Note
SOVRECO Crotone	Privata	700	
DANECO Pianopoli (capacità residua)	Privata	700	Esaurita dallo scorso 31 luglio
MI.GA. Celico	Privata	150	
CASSANO J. (prevedendo il sovrabbanco degli attuali volumi)	Pubblica	80	

Totale 1630

Ne consegue che ad oggi l'unica discarica pubblica ancora in esercizio è quella di Cassano allo Ionio, in provincia di Cosenza, ormai prossima alla chiusura e con capacità di abbancamento giornaliera limitata ad un'esigua quantità, pari a circa 80 t/g.

² Al momento l'impianto di Siderno non è utilizzabile essendo interessato da taluni interventi di manutenzione straordinaria necessari a limitare l'impatto odorigeno sull'ambiente circostante

Si ritiene opportuno segnalare che l'Accordo di Programma Quadro "Tutela e risanamento ambientale" prevedeva la realizzazione di un sistema di discariche di servizio, ma l'attuazione degli interventi ha incontrato ostacoli e rallentamenti di tipo amministrativo, cui si sono aggiunte le resistenze dei territori di ubicazione degli impianti.

Nello specifico, la discarica pubblica di Melicuccà, con capacità complessiva di abbanco di 450.000 mc, con un primo lotto di circa 90.000 mc già completato, è sottoposta a sequestro giudiziario.

I lavori di ampliamento delle discariche pubbliche di Casignana e Catanzaro "Alli" registrano un a situazione di stallo, risultano essere state revocate le convenzioni stipulate per realizzare le discariche di Lago (CS) e di Terranova da Sibari (CS).

La situazione riscontrata al momento del subentro alla gestione commissariale decennale era ai limiti dell'emergenza igienico-sanitaria ed ambientale, come vedremo, e permane tutt'oggi. Si può anzi affermare che è acuita per effetto di criticità rinvenienti sia sulle capacità di trattamento, con impianti pubblici poco mantenuti in via straordinaria, ma ancor di più sulla capacità di smaltimento. Molteplici risultano essere le problematiche ancora irrisolte, con evidenti strascichi giuridico/amministrativi

Attività ed azioni attuate per far fronte alla domanda di trattamento – Necessità di ricorso agli impianti privati dichiarati di interesse pubblico

In seguito al subentro della Regione alla pluriennale gestione commissariale (OPCM n. 57 del 14-3-2013), il deficit di trattamento, a partire dal 08-05-2013 (data di emissione della prima Ordinanza contingibile ed urgente n. 41/2013) e fino al 07-11-2014 (scadenza dell'Ordinanza contingibile ed urgente n. 46/2014) è stato inizialmente colmato con il conferimento diretto del tal quale in discarica, derogando al comma 1 dell'art. 7 del D.Lgs. n. 36/2003³.

Detta possibilità di poter conferire in discarica il tal quale è preclusa dal novembre 2014, poiché il Ministero dell'Ambiente, in occasione dell'emissione della quarta Ordinanza contingibile ed urgente, non ha inteso concedere la necessaria intesa prevista dall'art. 191 del D.Lgs. n. 152/2006.

Non potendo più conferire il tal quale in discarica⁴, ci si è avvalsi delle azioni, anche contemporanee, di seguito riportate.

- a) Utilizzo degli impianti privati presenti sul territorio regionale, provvisti di AIA e tecnicamente idonei ad operare il trattamento completo del rifiuto. Difatti, l'introduzione dell'art. 2-bis alla L.R. n. 18/2013, operato dalla L.R. n. 6/2014, ha consentito di poter concedere a detti impianti l'autorizzazione al trattamento del tal quale (CER 20.03.01), altrimenti limitato al circuito pubblico, sino alla data del 31-12-2014, termine poi prorogato al 30-9-2015 dalla L.R. n. 5/2015;
- b) Autorizzazione, a decorrere dall'Ordinanza contingibile ed urgente n. 46/2014 e con le successive Ordinanze n. 115/2014, n. 132/2014 e n. 53/2015, di taluni impianti privati, già muniti dell'autorizzazione all'esercizio e dichiarati di interesse pubblico, ad accettare il tal quale, separando la frazione secca da quella umida, per poi conferire la prima frazione in discarica e la seconda presso altri impianti al fine di completarne la stabilizzazione;
- c) Autorizzazione, per gli impianti pubblici esistenti, ai sensi delle Ordinanze contingibili ed urgenti nn. 115/2014, 132/2014 e n. 53/2015) e successivamente pure gli impianti privati dichiarati di

³ Infatti, nel corso dell'anno 2013, oltre il 40% del rifiuto urbano raccolto in maniera indifferenziata è stato smaltito direttamente in discarica, senza alcun trattamento preliminare.

⁴ E' bene rimarcare che dal novembre 2014 in discarica vengono conferiti solo scarti e residui della lavorazione del rifiuto urbano indifferenziato.

interesse pubblico, con Ordinanza contingibile ed urgente n. 53/2015, di trattare i rifiuti aumentandone la capacità di trattamento di una percentuale sino al 50% del valore nominale, con diminuzione dei tempi di maturazione della FOS (frazione organica stabilizzata) e con produzione di rifiuto avente codice CER 19.05.01 (parte di rifiuti e simili non compostati).

- d) Autorizzazione alla riattivazione e all'esercizio dell'impianto di trattamento reggino di Sambatello (la cui attività era stata inibita dal locale Comando dei VVF sin dal 22-5-2013), nel rispetto di precise prescrizioni e limitazioni operative (di cui al punto 2 del dispositivo delle Ordinanze contingibili ed urgenti nn. 115/2014, 132/2014 e 53/2015). Ad oggi questo impianto opera la selezione meccanica secco umido di tutto il rifiuto prodotto dall'area di Reggio Calabria, limitando tuttavia la stabilizzazione solo alla frazione umida di sottovaglio corrispondente alla capacità progettuale originaria di 35.000 t/a e dirottando il resto verso altri impianti in grado di completarne la maturazione.

Con l'incremento della capacità di trattamento degli impianti pubblici e il contestuale utilizzo di quelli privati dichiarati di interesse pubblico, è stato arginato il collasso del sistema, nel periodo invernale.

Con l'arrivo della stagione estiva, è stato necessario attivare ulteriori azioni, quali la sottoscrizione di intese con altre regioni, ai sensi dell'art. 183 del D.Lgs. n. 152/2006 (Regione Campania, nel corso dell'estate 2014, e Regioni Campania e Toscana nel corso dell'estate del corrente anno).

Con le riferite azioni, quindi con l'incremento della capacità di trattamento degli impianti pubblici e il contestuale utilizzo di quelli privati dichiarati di interesse pubblico, si è riusciti a sottoporre a trattamento tutto il rifiuto urbano indifferenziato, scongiurando l'accumularsi di rifiuti per le vie cittadine, colmando il deficit impiantistico ed eliminando definitivamente il ricorso al conferimento diretto del tal quale in discarica

Nel dettaglio, per effetto delle menzionate azioni – cfr. Ordinanza n. 53/2015 – in ordine all'offerta di trattamento del Rur, del Rifiuto organico da RID ed allo smaltimento, si registra la situazione seguente.

Trattamento del Rur

L'offerta impiantistica pubblica e privata raggiunge le 731.500 t/annue con il ricorso agli impianti privati, anch'essi utilizzati sino al 50% in più rispetto al nominale.

Tipologia impianto	Localizzazione impianto	Attuale Gestore	Capacità di trattamento nominale	Capacità di trattamento incrementata (Ord. n. 53/2015)
	(Comune)		(tonnellate/annue)	(tonnellate/annue)
PUBBLICO	Rossano	Ecologia Oggi spa	40.000	60.000
	Crotone		51.000	76.000
	Siderno		40.000	60.000
	Gioia Tauro		40.000	60.000
	Reggio Calabria		95.000	95.000
	Lamezia Terme	Daneco Impianti spa	107.000	130.000
	Catanzaro	93.000	93.000	
TOTALE PUBBLICO			466.000	574.000
PRIVATO	Rende	Calabra Maceri e Servizi spa	60.000	90.000
	Celico	Miga spa	45.000	67.500
TOTALE PRIVATO			105.000	157.500
TOTALE GENERALE PUBBLICO E PRIVATO			571.000	731.500

Trattamento del Rifiuto organico da RD

Anche per il trattamento dell'umido, acclarata l'insufficienza dell'impiantistica pubblica di trattamento, l'introduzione del comma 2bis all'art. 1 della LR n. 18/2013, ha consentito il ricorso ad impianti privati presenti nel territorio regionale. Per far fronte all'intera domanda si è altresì conferito, nel periodo estivo, in un impianto fuori regione (Abruzzo).

Il riepilogo dell'attuale offerta impiantistica pubblica e privata è riportata nella tabella seguente.

Tipologia impianto	Localizzazione impianto	Attuale Gestore	Capacità di trattamento nominale
	(Comune)		(tonnellate/annue)
PUBBLICO	Rossano	Ecologia Oggi spa	8.000
	Crotone		10.000
	Siderno		0
	Lamezia Terme	Daneco Impianti spa	8.000
TOTALE PUBBLICO			26.000
PRIVATO	Rende	Calabria Maceri e Servizi spa	20.000
	Celico	Miga spa	6.000
TOTALE PRIVATO			26.000
TOTALE PUBBLICO e PRIVATO			52.000
Impianto fuori regione		Consorzio Stabile Ambiente (TE)	8.000
TOTALE GENERALE			60.000

Dalla fine del corrente mese di ottobre, potendo disporre di ulteriori 20.000 t/annue di trattamento dell'organico presso l'impianto privato di Rende, e della linea di trattamento dell'impianto di Siderno, gli impianti regionali, nell'insieme dell'impiantistica pubblica e privata di interesse pubblico, saranno in grado di soddisfare l'intero fabbisogno, senza necessità di procedere con i conferimenti fuori regione.

Smaltimento

La cronica carenza impiantistica riguarda in massima parte gli impianti pubblici di smaltimento.

L'offerta pubblica delle discariche di servizio è praticamente inesistente; ad oggi lo smaltimento avviene essenzialmente in discariche private (regionali ed extraregionali), se si eccettua il modesto sito di Cassano allo Jonio, peraltro prossimo a saturazione.

In condizioni ordinarie, con gli impianti tutti funzionanti, in vigenza delle deroghe concesse dall'Ordinanza n. 53/2015, nell'ipotesi che si possa sfruttare tutta la capacità di termovalorizzazione, la richiesta di smaltimento sarebbe di 1500-1600 t/g (cioè circa il 70-80% del rifiuto prodotto).

Di queste, solo 80 t/g possono conferire nella discarica pubblica di Cassano allo Jonio, il restante fabbisogno deve essere soddisfatto ricorrendo agli impianti privati⁵.

Di seguito l'elenco dei siti di smaltimento utilizzati nel mese di agosto 2015 (in cui si è risentito dell'aumento estivo)

⁵ Ovviamente la situazione si aggrava se parte del combustibile da rifiuto non può essere termovalorizzato e quindi deve essere conferito in discarica (come sta accadendo da qualche mese) e nel periodo estivo di sovrapproduzione di rifiuti. Il TMV di Gioia Tauro, a seguito di apposito intervento di efficientamento potrebbe "trattare" 350 t/g.

pubblica	CS	Cassano allo Ionio	comune	80	Prossima all'esaurimento
privata	CS	Celico	Mi.Ga. Srl	250	I comuni vicini ne chiedono la chiusura
	KR	Crotone	Soviteco Spa	1300	Capacità di c.ca 2x10 ⁶ t
	CS	Scala Coeli	Bioco srl	150	
	Puglia	Massafra (TA)	CISA spa	400	Utilizzata solo nel periodo estivo

Fondamentale è stata la possibilità di avvalersi degli impianti privati, sia per il trattamento del rifiuto urbano residuo (tal quale), sia per il compostaggio della frazione organica proveniente dalla raccolta differenziata sia, infine, per lo smaltimento degli scarti di lavorazione.

Si sottolinea che la frazione umida da RD, in assenza di ricorso agli impianti privati, sarebbe stata riversata nel tal quale indifferenziato, vanificando così gli sforzi che stanno compiendo i comuni per rilanciare la RD medesima.

Fondamentale è stata quindi la possibilità di avvalersi degli impianti privati. Si conferma, pertanto, allo stato, l'assoluta necessità di ricorrere agli impianti privati presenti sul territorio regionale, pena l'incapacità del sistema di far fronte all'attuale domanda di trattamento.

Risoluzione delle criticità - Azioni poste in essere - Interventi strutturali con cronoprogramma

E' il caso di evidenziare che la Regione ha già intrapreso il percorso necessario per far fronte alle criticità relative alla gestione dei rifiuti.

Nella Relazione di accompagnamento all'ultima Ordinanza venivano scanditi degli step di avanzamento "...da sottoporre a verifica man mano che si andranno a realizzare".

In particolare, venivano temporalmente individuati n. 3 STEP:

- 1° STEP (aprile-ottobre 2015) : in cui affrontare e gestire un'emergenza che si è acuita nei mesi estivi con picchi considerevoli nel periodo 3 agosto / 25 agosto.

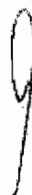
In questo primo periodo, oltre alla verifica ed al perfezionamento dei procedimenti amministrativi in essere, sono state individuate e circoscritte le criticità da aggredire. Ci si è concentrati per mettere in atto le azioni necessarie per supportare i Comuni nella Raccolta Differenziata - individuando specifici strumenti operativi - e per definire i processi amministrativi da avviare per le gare da effettuare in ordine al "revamping" degli impianti ovvero per le gare idonee all'individuazione dei gestori degli impianti pubblici. A partire dalla individuazione e/o perfezionamento dei relativi finanziamenti.

- 2° STEP (novembre 2015 - giugno 2016) : in cui avviare, nel minor tempo possibile, le gare per la nuova impiantistica, definendo i relativi cronoprogrammi.

Stipulare specifici protocolli d'intesa con i Comuni⁶ per un adeguato supporto :

- a) nella progettazione ed assistenza tecnica amministrativa per la gare da effettuare in ordine alla raccolta differenziata;
- b) per migliorare le "performances" già raggiunte nella RD;

⁶ Tutto ciò dedicando particolare attenzione ai Comuni superiori ai 5.000 abitanti, alle Unioni già esistenti o in fieri, e favorendo le associazioni tra Comuni confinanti.



c) per assistenza nei contratti in corso di stipula.

- 3° STEP (luglio 2016 – giugno 2017) in cui puntare ad un sistema a regime con la raccolta differenziata potenziata fino a oltre il 50%. Prioritario il Recupero di materie prime seconde (carta, plastiche, vetro e metalli) per le industrie di trasformazione e, per gli scarti, produzione di CSS Combustibile da utilizzare prioritariamente nel termovalorizzatore regionale. In questa logica, il ricorso alla discarica non dovrà superare il 20% dei rifiuti urbani prodotti.

Azioni poste in essere

Partendo dall'asserto che il mancato completamento del sistema tecnologico ed infrastrutturale regionale e la mancata attivazione/implementazione della Raccolta Differenziata da parte dei Comuni⁷, determinano allo stato attuale uno squilibrio - tra la quantità di rifiuti prodotti sul territorio regionale ed inviati a trattamento/smaltimento e la complessiva insufficienza della capacità di trattamento del sistema tecnologico (e relative discariche di servizio)⁸ - che è causa principale della situazione riscontrata, sono state avviate specifiche azioni :

1. che possano portare, in tempi contenuti, da una parte alla prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti, dall'altra all'aumento della raccolta differenziata sino a raggiungere, nell'immediato, percentuali non inferiori al 25-30% per poi tendere progressivamente ai valori di legge (65%);
2. per avviare e completare, nel minor tempo possibile, il sistema impiantistico regionale pubblico, individuando ed implementando nuove tecnologie impiantistiche che consentano il maggior recupero possibile di materia prima seconda dai rifiuti urbani residuali dalla RD, da immettere nel mercato del riciclo, così da ridurre il ricorso alla discarica a meno del 20% del rifiuto totale prodotto e da concorrere agli obiettivi di recupero e di riciclaggio, nell'ottica dell'uso sostenibile delle risorse e della accezione del rifiuto come risorsa. Infine, a conclusione del ciclo di gestione dei rifiuti, occorre e realizzare le discariche di servizio per lo smaltimento degli scarti delle lavorazioni prodotti dagli impianti di trattamento.

Azioni del tutto pratiche cui si correla l'attività inerente al processo, già avviato, di aggiornamento del Piano Regionale dei Rifiuti. Detta specifica attività è resa ancor più cogente per gli effetti della definizione dello strumento sulla eleggibilità delle risorse POR 2014/2020.

Criticità in ordine alla struttura regionale preposta

Una specifica azione ha altresì riguardato la riqualificazione/potenziamento della Unità Operativa "Ufficio Rifiuti" che allo stato risulta assolutamente insufficiente per poter affrontare in maniera risolutiva le attività necessarie per uscire dall'emergenza.

Allo stato attuale detta U.O. è costituita:

- da n. 1 Dirigente, n. 6 funzionari tecnici ingegneri (di cui 1 unità in congedo per maternità), n.1 funzionario tecnico geologo, n. 2 funzionari economici (di cui 1 unità in congedo per maternità), n. 5 funzionari amministrativi, n. 6 istruttori tecnici, n. 8 istruttori amministrativi, n. 1 ex LSU

per un totale attualmente disponibile di 26 unità operative. Appare fortemente sottodimensionata la componente dei funzionari tecnici, al momento completamente oberata dagli innumerevoli procedimenti amministrativi in essere, e la mancanza di specifiche specializzazioni.

Nel prosieguo, e nel dettagliare le azioni poste in essere, si riferirà in merito a come ci si sta muovendo relativamente a detto ultimo aspetto.

⁷ La percentuale regionale si attesta ancora intorno a valori di gran lunga inferiori a quelli "imposti" da specifiche disposizioni. Eppure, ingenti sono state le risorse destinate dalla Regione riguardo al "sostegno" nella Raccolta Differenziata (c.ca 25,00 M€ nel POR FESR Calabria 2007-2013 e c.ca 80,00 M€ nella precedente programmazione)

⁸ L'impiantistica parzialmente realizzata, a regime (in ottemperanza alle previsioni del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti 2007), è stata dimensionata su una percentuale di raccolta differenziata (RD) pari ad almeno il 35%.

In ordine alla Raccolta Differenziata

Ci si è attivati per :

- **la costituzione di una task-force** per le criticità da aggredire nello specifico segmento. Un supporto continuo e costante per le amministrazioni locali - attraverso uno specifico protocollo d'intesa - per mettere in atto le azioni necessarie per far partire, incrementare e consolidare la Raccolta Differenziata. Ci si è dati degli obiettivi, temporali, e suggerite delle linee guida ben contenute nel contesto delle Linee Guida per l'aggiornamento del Piano Regionale dei Rifiuti di cui ai punti successivi.
- **il rinnovo dell'Accordo di Programma** tra il CONAI (Consorzio Nazionale Imballaggi) e la Regione;
- **Paggiornamento del Programma di Prevenzione dei Rifiuti** : che prevede concrete azioni e misure per la prevenzione della produzione dei rifiuti per concorre agli obiettivi di riduzione stabiliti nel *Programma Nazionale di Prevenzione*, a recepimento della gerarchia comunitaria sui rifiuti;
- **predisporre le Nuove Linee Guida per l'aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (approvate con atto deliberativo n. 49/2013)**. Tale documento di indirizzo, oltre all'obiettivo regionale del 65% di RD, da conseguire entro il 2020, prevede, in linea con la direttiva 2008/98/CE, anche il concorso al raggiungimento degli obiettivi nazionali di recupero/riciclo dei rifiuti prodotti (il 50% entro il 2020).

A tal fine è prevista la trasformazione degli esistenti impianti, basati sulla tecnologia TMB (trattamento meccanico-biologico) in altri, tecnologicamente più avanzati, in grado di recuperare, sia dalla frazione secca da RD che dal rifiuto indifferenziato residuale, materia prima seconda, da immettere nel mercato del riciclo, con benefici economici ed ambientali per la collettività;

L'aggiornamento del programma di Prevenzione Rifiuti e le Nuove Linee Guida sono in via di approvazione da parte della Giunta Regionale.

E' stata altresì confermata l'impostazione tariffaria, stabilita con DGR n. 322 del 30/07/2014, che prevede premialità ed incentivazioni varie a favore delle amministrazioni comunali che già effettuano ovvero effettueranno concretamente la raccolta differenziata e, nell'ambito dell'attività orientata all'uso efficiente delle risorse ed alla prevenzione della produzione dei rifiuti, è stata predisposta la proposta di legge regionale *"Promozione degli acquisti pubblici ecologici e introduzione di criteri di sostenibilità ambientale negli acquisti della pubblica amministrazione"*, approvata con DGR n. 295 del 11/08/2015 e trasmessa al Consiglio Regionale per il seguito di competenza.

In ordine al completamento del sistema impiantistico

Per come sopra anticipato nella descrizione delle Nuove Linee Guida, la Regione intende dotarsi di una rete di impiantistica pubblica di trattamento che, nel rispetto dei principi di autosufficienza e prossimità, garantisca la valorizzazione delle frazioni raccolte in maniera differenziata e in grado quindi di accompagnare l'auspicato aumento della percentuale di RD sull'intero territorio regionale, nonché di assicurare il trattamento del rifiuto urbano che da essa residua.

A tal fine sono in corso di svolgimento le attività di seguito elencate.

- 1) Riprogettazione dell'impianto di Catanzaro Alii, con trasformazione dell'attuale tecnologia meccanico-biologico a recupero spinto di materia prima seconda dai RUr⁹ e valorizzazione della RD secca; l'impianto è completato da una linea di trattamento anaerobico dell'organico, con produzione di energia elettrica e compost di qualità;
- 2) Riprogettazione dell'impianto di Reggio Calabria (Sambatello), con trasformazione dell'attuale tecnologia meccanico-biologico a recupero spinto di materia prima seconda dai RUr e valorizzazione della RD secca; l'impianto è completato da una linea di trattamento anaerobico dell'organico, con produzione di energia elettrica e compost di qualità;

⁹ RUr: Rifiuti Urbani residuali dalla raccolta differenziata

- 3) Riprogettazione dell'impianto di Rossano (Bucita), con trasformatazione dell'attuale tecnologia meccanico-biologico a recupero spinto di materia prima seconda dai RUr e valorizzazione della RD secca; l'impianto è completato da una linea di trattamento anaerobico dell'organico, con produzione di energia elettrica e compost di qualità;
- 4) Nuova realizzazione di un impianto di recupero spinto di materia prima seconda dai RUr e valorizzazione della RD secca, da realizzarsi in provincia di Cosenza, completo di linea di trattamento anaerobico dell'organico, con produzione di energia elettrica e compost di qualità.

Inoltre, in conformità con le Nuove Linee Guida¹⁰, si prevede:

- 5) Riefficientamento tecnologico dell'esistente impianto di Crotona, con trasformazione dell'attuale tecnologia meccanico-biologico a recupero spinto di materia prima seconda dai RUr e valorizzazione della RD secca; l'impianto è completato da una linea di trattamento aerobico dell'organico, con produzione di compost di qualità;
- 6) Riefficientamento tecnologico dell'esistente impianto di Siderno, con trasformazione dell'attuale tecnologia meccanico-biologico a recupero spinto di materia prima seconda dai RUr e valorizzazione della RD secca; l'impianto è completato da una linea di trattamento anaerobico dell'organico, con produzione di energia elettrica e compost di qualità;

Infine, la dotazione impiantistica sarà completata con:

- 7) Riefficientamento tecnologico dell'esistente impianto di Gioia Tauro, con introduzione del trattamento a flusso unico con biostabilizzazione dei RUr¹¹;
- 8) Nuovo impianto di inertizzazione delle scorie e ceneri del TMV di Gioia Tauro;

Le Nuove Linee guida prevedono anche la trasformazione dell'impianto di Lamezia Terme, gestito dalla società Daneco Impianti srl con rapporto di concessione in scadenza a giugno 2018, da TMB a recupero spinto, con linea valorizzazione RD secca e linea di compostaggio anaerobico dell'organico con recupero energetico.

La progettazione dell'impiantistica di trattamento e di recupero degli interventi sopra elencati è stata affidata ad un operatore economico selezionato con gara pubblica, che ha già consegnato, da tempo, le progettazioni preliminari degli impianti. In merito ai procedimenti amministrativi connessi si registra la situazione seguente:

- per gli impianti (nuovi) di Rossano, Catanzaro e Reggio Calabria è stata svolta, con esito positivo, la conferenza preliminare di servizi. In particolare:
 - a) per l'impianto di Reggio Calabria è stato già affidato il servizio di verifica a soggetto esterno all'amministrazione e si dovrebbe procedere all'approvazione del progetto preliminare entro la fine del mese.
 - b) per l'impianto di Catanzaro, è in corso la gara per l'affidamento del servizio di verifica che si dovrebbe concludere entro la fine del mese.
 - c) per l'impianto di Rossano, a seguito della richiesta verificata in sede di conferenza di servizi di dimensionare l'impianto di trattamento dell'umido di soddisfare l'intera domanda del bacino di riferimento, occorrerà rielaborare la progettazione preliminare e indire gara pubblica per il servizio di verifica.
- per il nuovo impianto in provincia di Cosenza, si dispone della progettazione preliminare sul sito di Bisignano.

¹⁰ Le vigenti Linee guida per l'aggiornamento del Piano Regionale dei Rifiuti, approvate con DGR n. 41/2013, prevedono, per gli impianti esistenti di Crotona e Siderno, il riefficientamento tecnologico con l'introduzione del trattamento a flusso unico con biostabilizzazione dei RUr, linea valorizzazione RD secca, linea aerobica per l'organico con produzione di compost di qualità.

¹¹ Intervento che rimane invariato rispetto al Piano vigente.

- per il nuovo impianto di inertizzazione delle scorie e ceneri del TMV di Gioia Tauro, è in corso lo svolgimento della conferenza dei servizi preliminare;
- per i rimanenti impianti di Crotona e Siderno occorre rielaborare la progettazione già trasmessa dall'affidatario, per renderla conforme alle previsioni delle nuove linee guida in via di approvazione.

L'investimento complessivo per l'ammodernamento e completamento dell'impiantistica pubblica di trattamento sopra elencata, ammonta a circa 235 M€.

Uno sforzo considerevole è stato svolto per l'esatta individuazione dei canali finanziari e la predisposizione degli atti necessari alla eleggibilità delle relative risorse.

Nel dettaglio:

- 86 milioni di Euro (M€) sono appostate per il raggiungimento degli Obiettivi di Servizio di cui alla Del. Cipe 79/2012 (risorse premiali). E' in corso di approvazione l'aggiornamento del "Piano di Azione Obiettivi di Servizio";
- 100 milioni di Euro (M€) sono allocate sul POR Calabria FESR 2014-2020. Il Programma operativo è stato elaborato dalla Regione Calabria ed è all'esame della Commissione Europea;
- 49 milioni di Euro (M€) verranno attinte da risorse pubbliche che comunque si potranno rendere disponibili (fondi PAC, fondi FSC, introiti tariffari) ovvero richiamando l'investimento di capitali privati.

Si stima che le risorse di cui al punto a) possano essere disponibili a partire dal prossimo mese di gennaio, così come per le risorse di cui successivo punto b). Queste ultime sono legate al licenziamento, da parte della Commissione Europea, del nuovo Programma 2014/2020, che è previsto per la fine del corrente mese di ottobre.

Cronoprogramma

Ai fini dell'inquadramento della tempistica necessaria per la realizzazione e messa in esercizio della nuova e moderna impiantistica pubblica di trattamento e della conseguente pianificazione e definizione dell'arco temporale nel quale ci si dovrà necessariamente avvalere degli impianti privati, si riporta di seguito l'elencazione dei crono programmi di realizzazione degli interventi.

- per gli impianti di Catanzaro -Alli e Reggio Calabria - Sambatello, per i quali si dispone già della progettazione preliminare approvata in sede di conferenza dei servizi preliminare, il cronoprogramma della singole fasi è il seguente:
 - Completamento della verifica del progetto preliminare e successiva approvazione, entro fine ottobre 2015.
 - Elaborazione e verifica del progetto definitivo e avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e richiesta parere CSLP, entro fine novembre 2015;
 - Espressione del parere di compatibilità ambientale, entro fine gennaio 2016¹²;
 - Svolgimento della conferenza dei servizi definitiva, ai fini dell'appaltabilità dell'opera, entro fine febbraio 2016;
 - Verifica, validazione e approvazione del progetto definitivo e indizione della gara d'appalto, entro il 15 aprile 2016;
 - Aggiudicazione della gara d'appalto, stipula contratto e consegna dei lavori, entro fine 2016;
 - Ultimazione lavori e avvio della nuova gestione dell'impianto, entro giugno 2018.
- per il nuovo impianto di Rossano ci potrà essere uno slittamento ad ottobre 2018 per la completa operatività. Il termine è differito a seguito della necessità, come detto, di aggiornare il progetto preliminare così come già redatto, integrandolo con una linea di trattamento anaerobico, con produzione di compost e recupero energetico e quindi di selezionare la società per le attività di verifica.

¹² Tenuto conto che la nuova progettazione riguarda un sito sul quale insiste un impianto che ha già conseguito, negli anni passati, VIA positiva - da concludersi in tre mesi. Contestualmente sarà acquisito il parere del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;

- per il nuovo impianto in provincia di Cosenza, necessario per completare la dotazione impiantistica pubblica della provincia, l'operatività è prevista per la fine del 2018. Occorre individuare in via definitiva il sito di ubicazione. Questa attività, preliminare a tutte quelle sopra elencate, terminerà verosimilmente per la fine del dicembre 2015. Nel frattempo, tenuto conto della progettazione preliminare già acquisita (e relativa al vecchio sito di Bisignano), si potrà procedere alla selezione della società per la verifica della documentazione progettuale.
- per gli impianti di **Crotone, Gioia Tauro, Siderno** (tutti esistenti) si prevede l'operatività sempre entro il **2018**. Per questi impianti si dispone di una progettazione non coerente con le Nuove Linee Guida¹⁵. A far data dall'approvazione di tali linee guida si potrà procedere con la rielaborazione della documentazione progettuale. Trattandosi di riefficientamento, la progettazione prevederà i necessari accorgimenti tecnici per assicurare che il trattamento dei rifiuti in ingresso possa avvenire senza soluzione di continuità.

Con riferimento agli impianti di Reggio Calabria e Catanzaro Alii, la tempistica su riportata è riepilogata nel seguente diagramma:

Impianti	Attività	mesi	1							8 mesi		18 mesi		34	35
			1	2	3	4	5	6	7						
Reggio Calabria e Catanzaro Alii	Verifica e approvazione preliminare	1													
	Trasmissione a VIA definitivo e CSLPP	1													
	Acquisizione VIA e parere CSLPP	3													
	CDS per appalto	1													
	Verifica e approvazione definitiva	1													
	Indizione e conclusione gara d'appalto	8													
	Stipula contratto e realizzazione opera	18													
	Collaudo e inizio nuova gestione	2													

A chiusura del ciclo integrato di gestione dei rifiuti, infine, occorre realizzare un **sistema di discariche di servizio** con volumetrie adeguate per lo smaltimento degli scarti delle lavorazioni degli impianti tecnologici di trattamento/recupero.

Il nuovo fabbisogno di impianti di smaltimento è riportato nella tabella seguente. La realizzazione di tutti gli interventi previsti, fermo restando il reperimento delle risorse necessarie, potrà concludersi entro la **fine del 2018**.

Comunità d'Ambito	Ubicazione	Capacità (mc)
ATO 1 - Cosenza	Discarica di servizio di Rossano da individuare	200.000
	Discarica da individuare	400.000
	TOTALI ATO 1	600.000
ATO 3 - Catanzaro ATO 4- Vibo Valentia	Catanzaro	200.000
	Discarica da individuare	200.000
	TOTALI ATO 2 e 4	400.000
ATO 2 - Crotone	Da individuare	200.000
	TOTALI ATO 3	200.000
ATO 5 - Reggio Calabria	Casignana	200.000
	Motta San Giovanni	300.000
	Melicuccà	200.000
	TOTALI ATO 5	700.000

¹⁵ Come già accennato, l'incarico conferito al soggetto aggiudicatario del servizio di progettazione, per questi impianti prevedeva la conferma della tecnologia di tipo meccanico-biologico, sebbene con l'introduzione della bioessiccazione. La nuova programmazione, invece, prevede la loro trasformazione in moderni impianti di riciclo spinto

Anche per l'azione messa in atto per completare il sistema impiantistico nel rispetto dei rigidi cronoprogrammi si rivela non procrastinabile la costituzione di un apposito gruppo di lavoro, che si dedichi esclusivamente a supportare il/i RUP nelle attività correlate ai processi realizzativi delle opere di che trattasi.

Appositi piani operativi concretizzeranno le strutture di supporto che saranno retribuiti a valere sul Q.E dei singoli progetti.

Forse è il caso di specificare che le gare saranno espletate dalle strutture regionali competenti qualora nel frattempo non saranno ancora operative le Comunità d'Ambito previste dalla L.R. n. 14/2014.¹⁴

Il finanziamento degli interventi sarà in parte assicurato dal contributo degli operatori privati. La gara prevederà la realizzazione dei nuovi impianti e la loro gestione per almeno 15 anni. Il disciplinare di gara prevederà espressamente il subentro, nel contratto, delle Comunità d'Ambito dal momento della loro operatività ovvero, nel caso di individuazione di un nuovo soggetto affidatario, i criteri per la restituzione del capitale anticipato.

Ulteriori azioni previste ad assicurare il trattamento dei rifiuti urbani

L'esecuzione degli interventi sugli impianti esistenti, comporterà inevitabilmente il blocco delle lavorazioni.

Conseguentemente occorrerà individuare altri siti dove i comuni potranno conferire i propri rifiuti. A tal fine, recentemente, con DDG n. 7124 del 9 luglio 2015 è stata decretata l'aggiudicazione definitiva della gara per il servizio di "Accettazione, imballaggio, stoccaggio temporaneo, carico, trasporto, recupero e/o smaltimento in ambito internazionale comunitario dei rifiuti aventi codice cer 20.03.01 prodotti nel territorio della regione Calabria".

L'aggiudicatario ha già dato corso alla richiesta di autorizzazione all'esercizio per i previsti 3 impianti in cui l'attività di imballaggio dovrà svolgersi (2 in provincia di Cosenza ed 1 a Reggio Calabria).

Con l'inizio di questo servizio:

1. si potrà evitare il continuo ricorso ad Ordinanze contingibili ed urgenti per disporre l'aumento dei quantitativi in trattamento agli impianti pubblici e privati di interesse pubblico;
2. si potrà ridurre la produzione di scarti di lavorazione e quindi ridurre la necessità di conferimenti nelle discariche private, nelle more della realizzazione di volumetrie pubbliche;
3. si assicurerà continuità all'attività di smaltimento dei rifiuti, anche allorquando gli impianti pubblici saranno chiusi per lo svolgimento dei previsti interventi di revamping tecnologico;
4. si assicurerà lo smaltimento del surplus estivo, senza dover ricorrere ad intese interregionali, sempre intrise di difficoltà politiche e sociali.

L'inizio del servizio avverrà nei prossimi 2-3 mesi.

Azioni previste per l'immediato revamping impiantistico

L'esecuzione degli interventi previsti sull'impiantistica regionale, veniva concepita in maniera da operare in due momenti distinti e consecutivi.

In una prima fase avrebbero dovuto svolgersi le gare pubbliche necessarie per concludere le continue proroghe contrattuali in essere a partire dall'era commissariale¹⁵. Dette gare, che registrano dei ritardi, e che solo in quest'ultimo periodo sono state avviate, comprendono, oltre alla gestione, anche quegli interventi preliminari di ripristino dei macchinari volti ad assicurare la continuità del servizio.

¹⁴ E' all'esame della Giunta Regionale la proposta di Deliberazione per l'approvazione sia dello schema di convenzione da sottoscrivere tra i comuni facenti parte degli Ambiti Territoriali Omogenei (ATO) sia del Regolamento di funzionamento delle Comunità d'Ambito.

¹⁵ Impianti Calabria Sud : gestore Ecologia Oggi; impianto di Catanzaro: gestore Daneco Impianti.

Si evidenzia la previsione dello "scorporo", su base provinciale, degli impianti ex Calabria Sud, con la conseguenza di dover svolgere 4 gare pubbliche, rispettivamente per l'affidamento delle gestione dei seguenti impianti:

- per la provincia di Cosenza: impianto di Rossano;
- per la provincia di Catanzaro: impianto di Catanzaro;
- per la provincia di Reggio Calabria: impianti di Siderno, Gioia Tauro e Reggio Calabria;
- per la provincia di Crotona: impianto di Crotona.

Nella seconda fase, invece, c'era da avviare il completamento del riordinamento degli impianti esistenti nonché la realizzazione dei nuovi impianti a completamento del sistema impiantistico, di cui si è ampiamente riportato al precedente paragrafo inerente il completamento del sistema impiantistico.

La suddivisione in fasi era anche dettata dalla effettiva disponibilità di risorse finanziarie nel contesto temporale (solo 16,4 M€ sulla linea 3.3.2.1 del POR FESR 2007-2013).

La prima fase registra la situazione seguente:

1. è stato pubblicato il bando per la gara di Crotona, la cui scadenza era stata fissata a tutto il 5 ottobre 2015. La necessità di valutare talune questioni legate alla cosiddetta "clausola sociale", sollevate da alcuni sindacati, ha comportato la temporanea interruzione della decorrenza del termine di scadenza dell'offerta;
2. nello scorso mese di settembre sono stati trasmessi alla Stazione Unica Appaltante regionale, per la successiva pubblicazione del bando di gara, i progetti relativi al servizio di gestione degli impianti di Rossano e Catanzaro. Al momento detti bandi sono in attesa di pubblicazione nelle more della definizione degli aspetti sindacali già riferiti per l'impianto di Crotona;
3. è già disponibile, e validato, il progetto per il servizio di gestione degli impianti ricadenti in provincia di Reggio Calabria. La sua approvazione, comprendente importanti interventi sul termovalorizzatore di Gioia Tauro, è legata all'esito dell'accordo transattivo in via di conclusione con la Società Ecologia Oggi spa, attuale gestore degli impianti.

Come l'obbligo evidenziare come la tempistica di approvazione dei richiamati progetti sia stata fortemente influenzata da due fattori concomitanti:

- a) la disponibilità delle necessarie risorse finanziarie riferite al previsto anno di gestione (2016), avvenuta solo a seguito dell'approvazione del bilancio pluriennale 2015-2017, e quindi dal mese di maggio 2015¹⁶;
- b) la Sentenza del Consiglio di Stato n. 5242 del 23-10-2014, a seguito della quale occorre la sussistenza dell'accordo tra regioni ex art. 183 del D.Lgs. n. 152/2006 per il conferimento in discariche extraregionali degli scarti di lavorazione del tal quale¹⁷. Nonostante le reiterate richieste a numerose regioni, la sola Toscana ha accordato l'utilizzo delle discariche poste sul proprio territorio con accordo sottoscritto solo in data 8 agosto 2015.

Solo con parere del 16 giugno 2015, reso alla Regione Lazio e pervenuto alla conoscenza di questo dipartimento a metà luglio 2015, il MATTM, interpretando il proprio precedente assunto reso al Consiglio di Stato dal quale era scaturita la richiamata sentenza n. 5242/2014, ha chiarito le condizioni alle quali gli scarti di lavorazione possono essere considerati rifiuti speciali e pertanto non sottoposti al regime dell'intesa delineato dal riferito art. 183. Da allora, sono state immediatamente approvate le riferite progettazioni e si è dato mandato alla SUA di procedere con la pubblicazione delle gare, per come già riferito.

¹⁶ Vedi nota a parte (appendice 1)

¹⁷ In Calabria, tenuto conto della chiusura della discarica di Pianopoli, la sola discarica in grado di accettare tutti i quantitativi di scarti provenienti dalla lavorazione del tal quale, era (ed è) quella di Crotona. Non disponendo della possibilità di poter conferire fuori regione, la pubblicazione dei bandi, comprendente l'intero ciclo di trattamento e smaltimento, avrebbe di fatto consegnato tutta l'impiantistica pubblica ad un solo operatore.

9

Conclusioni

Per quanto sopra riportato, è del tutto evidente che, nelle more della realizzazione della nuova impiantistica pubblica, non è possibile prescindere dall'utilizzo degli impianti privati di trattamento presenti nel territorio regionale; ciò in ordine sia al trattamento del rifiuto urbano residuo (tal quale) che al compostaggio dell'umido proveniente dalla RD, nonché allo smaltimento in discarica degli scarti di lavorazione.

Considerati poi, nello specifico, i tempi di realizzazione di tutti gli interventi programmati, è di tutta evidenza che occorre pianificare per i prossimi 3 anni la necessità di ricorso agli impianti privati di trattamento presenti sul territorio regionale.

Conseguentemente si ritiene necessario che il termine del 30 settembre 2015, previsto dal comma 2bis della LR n. 18/2013, per come emendato da ultimo dalla LR n. 5/2015, sia prorogato per il tempo sufficiente a portare a compimento l'ambizioso programma infrastrutturale su esposto.

Tenuto conto che attualmente la copertura finanziaria per far fronte alla spesa derivante dalla gestione degli impianti è assicurata sino al 31-12-2017, sul capitolo di spesa U3201020901, si propone di differire il termine del 30 settembre sino al 31-12-2017, rimandando eventualmente ad altra proposta la possibilità di prorogare ulteriormente tale termine sino al 31-12-2018, una volta assicurata la relativa copertura finanziaria.

Contestualmente, si rende necessario ed indifferibile, alla prossima scadenza dell'Ordinanza n. 53/2015 il ricorso all'emanazione di una nuova Ordinanza in merito alla quale le motivazioni possono essere tratte da quanto riportato nella presente relazione.

Nelle more dell'avvio del trasporto transfrontaliero o comunque di altre di smaltimento, quali il trasporto in altre regioni, permanendo le condizioni che hanno condotto all'emanazione della vigente Ordinanza di imminente scadenza, scaturisce, ancora più insistentemente, la necessità di potersi avvalere delle riferite disposizioni in deroga già presenti nella Ordinanza in scadenza, nonché di prevederne delle ulteriori, per assicurare l'equilibrio del sistema, specie attese le criticità legate alla realizzazione del programma di cui si è dato contezza.

Il Dirigente Generale

(Ing. Domenico Pallaria)

Con la pubblicazione delle leggi regionali n. 1 e n. 2 del 13-1-2015, si inseriva, per la prima volta, sul bilancio regionale la somma di c.ca 56 M€ necessaria per assicurare l'attività di gestione quadrimestrale degli impianti nonché per procedere alla pubblicazione delle prime gare. Espletate le necessarie procedure burocratiche per rendere effettivamente disponibili le risorse, con nota 20-2-2015 n. 55590 si chiedeva al dipartimento Bilancio l'istituzione dell'appropriato codice gestionale di spesa, rispettoso del nuovo piano dei conti. Si poteva quindi procedere, per l'impianto di Crotona, all'impegno della spesa occorrente per il solo servizio di gestione dell'importo di 7,0 M€ (i lavori, infatti, per 5,2 M€ erano stati impegnati su fondi POR FESR 2007-2013 Linea 3.3.2.1), importo poi riallocato nel bilancio 2016 con decreto n. 5853 del 12-6-2015. Questo importo si somma agli altri impegni assunti per il complessivo servizio di gestione quadrimestrale pari a circa 40 M€, rimando disponibile da impegnare la somma di c.ca 9,0 M€, insufficiente per svolgere le rimanenti gare. Con decreto del 10 aprile 2015, n. 3127, si approvava la documentazione progettuale per la gara di Crotona, prevedendo lo svolgimento completo del servizio e quindi comprendendovi pure l'onere per lo smaltimento degli scarti. Con nota n. 11611 del 14-4-2015, il progetto veniva trasmesso alla SUA per l'elaborazione del bando di gara. Nel frattempo, però, non giungeva a conclusione la richiesta di intesa ex art. 183 del D.Lgs n. 152/2006, rivolta, sin dal gennaio 2015, dal Presidente della Regione ad altri enti regionali, per il conferimento degli scarti di lavorazione. Infatti, a seguito della sentenza del Consiglio di Stato n. 5242 del 23-10-2014, è stato imposto l'obbligo dell'autosufficienza regionale nello smaltimento dei rifiuti urbani e loro derivati. A nulla servivano le numerose note indirizzate dal Dipartimento Ambiente e Territorio al Ministero dell'Ambiente di rivedere il parere fornito al Consiglio di Stato e posto alla base della citata sentenza n. 5242 (cfr nota n. n. 340818 del 29-10-2014; n. 3492 del 6-11-2014; 377249 del 28-11-2014; n. 155821 del 18-5-2015) nonché le sollecitazioni rivolte all'Autorità Garante della concorrenza e del mercato (cfr nota n. 65268 del 2-3-2015 riscontrata negativamente in data 29-4-2015 n. 133773). La richiesta d'intesa ex art. 183 D.Lgs n. 152/2006, veniva reiterata alle regioni Campania e Toscana in data 6 giugno 2015. La possibilità di poter conferire in più discariche (regionali e/o extraregionali) era di fondamentale importanza, poiché, dalla situazione nota e riferita alla data dello svolgimento del servizio (2016), in Calabria sarebbe stata operativa una sola discarica di adeguata capacità di smaltimento. Come dire, si sarebbe consegnata l'impiantistica al solo operatore proprietario del sito di smaltimento che avrebbe quindi governato il mercato. Cosicché, tardando ulteriormente il riscontro delle regioni interpellate, con decreto n. 6156 del 18-6-2015 si rimodulavano le attività oggetto di affidamento, escludendo il conferimento in discarica che rimaneva a carico dell'Amministrazione. Il progetto riapprovato veniva trasmesso alla SUA regionale per il completamento del bando di progettazione, che veniva pubblicato sulla GUCE in data 26 agosto 2015 (termine scadenza presentazione offerta al 5 ottobre 2015). Talune osservazioni prodotte dai sindacati con riferimento alla cosiddetta clausola sociale ne hanno fatto slittare la data di scadenza di circa 10-15 giorni. Per gli impianti di Catanzaro e Rossano, occorre attendere la pubblicazione della legge di bilancio pluriennale 2015-2017, dovendosi impegnare gli importi necessari sui capitoli di spesa del bilancio 2016. L'istituzione degli occorrenti codici di spesa, coerenti con il nuovo piano dei conti, è stata un'attività defaticante, che ha comportato il continuo confronto con i funzionari del settore bilancio e l'emissione di continue richieste di riallocazione (cfr note 135513 del 30-4-2015; 149093 del 13-5-2015; n. 153932 del 15-5-2015; 181987 del 9-6-2015; n. 149123 del 13-5-2015; n. 135183 del 30-4-2015; n. 153932 del 15-5-2015; n. 181998 del 9-6-2015) nonché una mail di sollecito del 18-6-2015. Finalmente con decreto n. 7125 del 9 luglio 2015, si poteva approvare il progetto per il servizio di gestione dell'impianto di Catanzaro e con decreto n. 7386 del 15 luglio 2015 si approvava quello per l'impianto di Rossano. Nelle more della loro trasmissione alla SUA, si preveniva a conoscenza sia della sentenza del TAR Liguria n. 00436 emessa in data 8-5-2015 sia del nuovo Atto di indirizzo n. 71872/RIN del 18-6-2015 con il quale il MATTM, modificava il proprio orientamento e di fatto rendeva possibile il conferimento degli scarti di lavorazione del rifiuto tal quale in discariche extraregionali senza necessità dell'intesa ex art. 183 D.Lgs. n. 152/2006, a determinate condizioni. Di fatto, si riapriva il mercato del servizio di smaltimento, inopinatamente ristretto dal precedente parere reso dallo stesso Ministero e posto a conforto della richiamata sentenza n. 5242. Conseguentemente, mentre per il progetto di Crotona già prossimo alla pubblicazione non si riteneva di apportare l'ennesima variazione, si conveniva di rettificare i progetti per il servizio di Catanzaro e Rossano, che quindi venivano definitivamente riapprovati in data 12-8-2015 rispettivamente con decreti n. 8511 e n. 8512. Con note in data 26-8-2015, nn. 253705 e 253573, entrambi venivano trasmessi alla SUA per la pubblicazione di rito. Talune osservazioni prodotte dai sindacati con riferimento alla cosiddetta clausola sociale ne hanno ritardato la pubblicazione che avverrà fra pochi giorni.